



COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA NAZIONALE

N. 18

del 18 GEN. 2022

Oggetto: Federazione Arrampicata Sportiva Italiana (FAI) - Approvazione del Regolamento di Omologazione degli Impianti Sportivi, sulla base dei "Principi Informativi per lo Sviluppo dell'Impiantistica Sportiva"

Esecuzione:

D2

Conoscenza:

Consegnata il: _____

LA GIUNTA NAZIONALE

VISTO

l'art. 1 della legge 31 gennaio 1992, n. 138;

VISTO

l'articolo 5 del Decreto Legislativo 23 luglio 1999, n. 242 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO

lo statuto del CONI;

gm



CONI

Copia Conforme all'originale
Segreteria Organi Collegiali
Alessandro Cherubini
Alessandro Cherubini

Deliberazione n.

18

Riunione del

18 GEN. 2022

- VISTA** la deliberazione n. 1430 del 17 dicembre 2010 con la quale il Consiglio Nazionale del C.O.N.I. ha approvato, il Nuovo Regolamento "Principi Informatori per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva";
- VISTA** la deliberazione n. 334 del 08 ottobre 2012 con la quale la Giunta Nazionale ha approvato la revisione del Regolamento "Principi Informatori per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva";
- VISTA** la nota del Segretario Generale indirizzata ai Presidenti delle FSN/DSA finalizzata all'attuazione del "Regolamento "Principi Informatori per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva";
- VISTA** la deliberazione dell'11 dicembre 2021 n. 70 del Consiglio Federale della FASI attestante l'approvazione del Regolamento Impianti Federale;
- PRESO ATTO** della relazione sottoscritta dall'Arch. Marco Ducci quale responsabile dell'Ufficio Supporto Normative e Regolamenti di Sport e salute S.p.A che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

tutto ciò premesso e considerato

DELIBERA

l'approvazione del Regolamento Tecnico per l'omologazione degli impianti sportivi della FASI, sulla base dei "Principi informatori per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva".

IL SEGRETARIO
F.to Carlo Mornati

IL PRESIDENTE
F.to Giovanni Malagò

RM



CONI

Copia Conforme all'originale
Segreteria Organi Collegiali
Alessandro Cherubini
Alessandro Cherubini

**SPORT
E SALUTE**

Infrastrutture, Sistemi e Ingegneria dello Sport
Ufficio Supporto Normative e Regolamenti

Allegato n. 1
Deliberazione n. 18
Riunione del 18 GEN. 2022

RELAZIONE PER LA GIUNTA NAZIONALE

Oggetto: attuazione del Regolamento sui "Principi Informatori per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva", **degli Impianti Sportivi della F.A.S.I.**

In relazione al nuovo assetto organizzativo Sport e salute S.p.A., che attribuisce all'Ufficio Supporto Normative e Regolamenti, l'attivazione delle attività previste dal Regolamento sui "Principi Informatori per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva", si fa presente che, il Regolamento di Omologazione degli Impianti Sportivi della F.A.S.I. allegato alla presente proposta di deliberazione della Giunta Nazionale, è stato predisposto, ed in seguito perfezionato, in piena condivisione e cooperazione con la medesima Federazione in argomento, che i contenuti, sono in linea con le vigenti normative in materia di impianti sportivi, con particolare riferimento alle norme C.O.N.I. per l'impiantistica sportiva, attuando così l'armonizzazione del presente "Regolamento di Omologazione" con i principi fondamentali indicati dallo Statuto e dai Regolamenti del C.O.N.I..

Roma, 15 dicembre 2021

IL SEGRETARIO
F.to Carlo Mornati

UFFICIO SUPPORTO NORMATIVE E REGOLAMENTI

Il Responsabile
arch. Marco Ducci
Marco Ducci



CONI

Copia Conforme all'originale
Segreteria Organi Collegiali
Alessandro Cherubini
Alessandro Cherubini

Deliberazione n.

18

Riunione del

18 GEN. 2022

Seguono in allegato alla presente deliberazione:

- delibera n. 70 dell'11 dicembre 2021 del Consiglio Federale della FASI, attestante l'approvazione da parte del Consiglio Federale della Federazione Arrampicata Sportiva Italiana del Regolamento di Omologazione degli Impianti Sportivi della FASI e relativi allegati;
- Regolamento Procedure Omologazione Impianti Sportivi
- Regolamento per l'Omologazione degli Impianti per la Pratica Sportiva
- All. A - Domanda di Omologazione Impianto
- All. B - Verbale di Visita e Omologazione Impianto
- All. C - Domanda di Omologazione Impianto Procedura d'Urgenza

AM

Allegato n.....².....
Deliberazione n.....¹⁸.....
Riunione del...**18 GEN. 2022**...

REGOLAMENTO PROCEDURE OMOLOGAZIONE IMPIANTI SPORTIVI

Approvato dal Consiglio Federale della FASI in data 11 dicembre 2021

Premessa	pag. 2
1 – OGGETTO	pag. 2
2 - RIFERIMENTI NORMATIVI	pag. 2
3 – LIVELLI E TIPOLOGIE DI OMOLOGAZIONE	pag. 3
3.1 – Livelli di omologazione	pag. 3
3.2 – Tipologie di omologazione	pag. 3
3.2.1 – Prima omologazione	pag. 3
3.2.2 – Rinnovo	pag. 3
3.2.3 – Omologazione temporanea su impianto esistente	pag. 3
3.2.4 – Omologazione temporanea su progetto di allestimento	pag. 3
4 – PROCEDURE DI OMOLOGAZIONE	pag. 4
4.1 – Richiesta	pag. 4
4.2 – Documentazione necessaria	pag. 4
4.3 – Tassa di Omologazione	pag. 4
4.4 – Modalità e tempistiche	pag. 4
4.5 – Urgenza	pag. 5
4.6 – Verbale di Omologazione	pag. 5
4.6.1 – Allegati al Verbale di Omologazione	pag. 5
4.7 – Certificato di Omologazione e Validità	pag. 5
5 – OMOLOGATORI RICONOSCIUTI	pag. 5
5.1 – Designazione dei Tecnici omologatori	pag. 5
5.1.1 – Qualifica tecnica, formazione specifica, abilitazione e aggiornamento	pag. 5
5.1.2 – Nomina	pag. 5
5.1.3 – Incompatibilità eventuali	pag. 5
5.2 – Compiti dell'omologatore	pag. 6
5.3 – Competenze	pag. 6
6 – ARCHIVIO DEGLI IMPIANTI OMOLOGATI	pag. 6

Premessa

Con l'emanazione del presente Regolamento e di quello relativo alla "Realizzazione degli impianti sportivi per la pratica dell'arrampicata Sportiva", la FASI si pone come obiettivo primario quello di prevedere lo svolgimento delle competizioni agonistiche di arrampicata sportiva, nelle sue differenti discipline, in impianti sportivi omologati e di promuovere anche l'omologazione di quelli per la pratica sportiva di base.

Considerato il tempo necessario per la fase di avvio delle procedure e tenendo in considerazione le varie tipologie e livelli di omologazione previsti, le tempistiche ipotizzate per il raggiungimento del suddetto obiettivo sono differenziate a seconda del livello di utilizzo e delle competizioni previste, considerando anche se trattasi di impianti di nuova realizzazione o già esistenti.

Le competizioni di livello internazionale dovrebbero potersi svolgere in impianti omologati entro 2 anni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento; quelle di livello nazionale entro 3 anni e quelle di livello regionale, provinciale e/o giovanile entro 5 anni.

La FASI attuerà comunque da subito azioni di informazione e supporto verso le Associazioni/Società Sportive al fine di far ben comprendere l'importanza dell'omologazione degli impianti sportivi e facilitarne l'iter tecnico-amministrativo.

1 - OGGETTO

Oggetto del presente regolamento sono le procedure per l'omologazione degli impianti per l'Arrampicata Sportiva relativi alle diverse discipline riconosciute e regolamentate dalla FASI.

Per omologazione di un impianto sportivo si intende la dichiarazione di idoneità emessa dalla FASI per lo svolgimento delle competizioni federali e in generale dell'attività agonistica, ai vari livelli, e per la pratica dell'attività sportiva di base non agonistica. L'omologazione può essere riferita ad un impianto sportivo realizzato, completo e potenzialmente funzionante o ad un progetto di allestimento per le omologazioni temporanee.

2 - RIFERIMENTI NORMATIVI

Per le procedure di omologazione il presente regolamento fa riferimento alle norme Nazionali, in particolare al DM 18/03/96 e successive modificazioni e integrazioni, ai regolamenti del CONI, in particolare le "Norme CONI per l'impiantistica sportiva" e i "Principi informativi per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva".

Per le caratteristiche tecniche, dimensionali e di sicurezza degli impianti e dei loro elementi componenti, ove non diversamente stabilito dal presente regolamento, si fa riferimento al "Regolamento per la realizzazione degli impianti sportivi per la pratica dell'arrampicata Sportiva FASI".

3 - LIVELLI E TIPOLOGIE DI OMOLOGAZIONE

3.1 - Livelli di omologazione

Le caratteristiche richieste agli impianti per la definizione del livello di omologazione, sono specificate nel "Regolamento per la realizzazione degli impianti sportivi per la pratica dell'arrampicata Sportiva FASI", nel quale sono anche indicati i livelli di Omologazione previsti.

3.2 - Tipologie di omologazione

3.2.1 - Prima omologazione (su nuovi impianti)

Deve essere richiesta per tutti gli impianti nuovi o che abbiano subito opere di ristrutturazione e/o manutenzione straordinaria rispetto ad una precedente omologazione. Tale omologazione è comunque subordinata al possesso del Parere CONI in linea tecnico sportiva sull'impianto, che dovrà essere allegato alla richiesta di omologazione da presentare alla FASI.



3.2.2 – Rinnovo

Deve essere richiesto allorché la precedente omologazione risulti in scadenza con le seguenti tempistiche:

- per impianti che non abbiano subito modifiche rispetto all'omologazione in scadenza, la richiesta deve essere presentata entro 60 giorni prima dalla data di scadenza;
- per impianti che abbiano subito modifiche rispetto all'omologazione in scadenza, la richiesta deve essere presentata entro 90 giorni prima dalla data di scadenza.

Se l'impianto con omologazione in corso di validità ha subito opere di ristrutturazione, sarà facoltà della commissione impianti della FASI valutare se le modifiche apportate non siano tali da inficiare l'omologazione precedentemente rilasciata e si debba pertanto procedere con una nuova Prima omologazione come da punto 3.2.1.

Qualora l'impianto sportivo non abbia subito modifiche rispetto alla omologazione per la quale si chiede il rinnovo, il rinnovo stesso potrà avvenire con la sola presentazione della:

- a) documentazione dell'avvenuta ispezione principale delle pareti di arrampicata secondo le indicazioni e con la frequenza fornite dal Costruttore nel manuale di manutenzione ai sensi delle norme UNI EN 12572-1 e UNI EN 12572-2;
- b) dichiarazione da parte del proprietario dell'impianto nella quale lo stesso dichiara che l'impianto sportivo nel suo insieme non ha subito variazioni di sorta rispetto all'omologazione in possesso per la quale chiede il rinnovo.

3.2.3 – Omologazione su impianto esistente (prima omologazione o modifica livello omologazione)

Può essere richiesta nei casi in cui l'impianto già in esercizio risulti sprovvisto di omologazione o con omologazione di livello inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di una determinata manifestazione-attività sportiva.

Tale omologazione è comunque subordinata al possesso del Parere di Conformità CONI sull'impianto, che dovrà essere allegato alla richiesta di omologazione da presentare alla FASI.

La FASI, valutata la documentazione ed ottenute le eventuali modifiche o integrazioni richieste, emetterà l'omologazione corredata di eventuali prescrizioni. Per tali omologazioni possono essere previste deroghe per quanto riguarda le dimensioni delle pareti di gara della disciplina difficoltà (lead) così come previste nel "Regolamento per la realizzazione degli impianti sportivi per la pratica dell'arrampicata Sportiva FASI" nella misura max del 20%, fatta eccezione per impianti per attività agonistica di livello Internazionale e Nazionale.

Potranno altresì essere valutate e concesse dalla FASI altre deroghe per quanto riguarda le norme dimensionali, con esclusione di quelle che hanno impatto sulla sicurezza e sull'accessibilità all'impianto sportivo (barriere architettoniche).

La richiesta prevede il sopralluogo di un Tecnico Omologatore.

3.2.4 – Omologazione temporanea su progetto di allestimento

Può essere richiesta in casi eccezionali ove un impianto temporaneo dovesse essere allestito e utilizzato per una singola manifestazione sportiva.

Il Soggetto richiedente dovrà fornire comunque tutta la documentazione richiesta oltre ad una dichiarazione nella quale afferma, sotto la propria responsabilità, che i documenti forniti corrisponderanno allo stato dei fatti ad impianto completato, che per quanto riguarda le pareti di arrampicata previste nel Campo di Gara, queste saranno realizzate conformemente agli standard delle norme EN UNI del settore (EN12572 - 1, EN12572 - 2, EN12572 - 3) e che saranno osservate tutte le necessarie condizioni di sicurezza per gli atleti.

La FASI, valutata la documentazione ed ottenute le eventuali modifiche o integrazioni richieste, emetterà l'omologazione corredata di eventuali prescrizioni.

Al Richiedente ed all'Organizzatore della manifestazione ricade la responsabilità in caso di mancato rispetto delle condizioni di sicurezza per gli atleti.

La richiesta comporta la automatica dichiarazione di urgenza e può non prevedere il sopralluogo di un Tecnico Omologatore.

4 – PROCEDURE DI OMOLOGAZIONE

4.1 - Richiesta

L'omologazione può essere richiesta alla Commissione Impianti della FASI.

Soggetto "richiedente" potrà essere alternativamente:

- il titolare dell'impianto;
- il gestore dell'impianto;
- la Società sportiva utilizzatrice dell'impianto (previa delega da parte del titolare e/o gestore)
- l'organizzatore della manifestazione (solo per omologazioni temporanee e previa delega da parte del titolare e/o gestore)

4.2 – Documentazione necessaria

Per l'avvio della procedura di omologazione il richiedente dovrà inviare la richiesta, usando l'apposito modulo predisposto nell'Allegato A, corredata dalla documentazione sotto indicata, al seguente indirizzo di posta: impiantisportivi@federclimb.it

La documentazione da inviare è la seguente:

- Domanda di omologazione; compilando in tutte le sue parti il modulo contenuto nell'Allegato "A" e scaricabile nella sezione impianti del sito www.federclimb.it
- Ricevuta di pagamento della Tassa di omologazione;
- Copia dei certificati di eventuali omologazioni precedenti;
- Disegni dell'impianto (Progetto se conforme allo stato attuale o rilievo dell'esistente o disegni dettagliati dell'allestimento temporaneo), a firma di tecnico abilitato, su file in formato pdf (potranno essere in seguito richiesti in formato dwg), in scala adeguata ed opportunamente quotati, illustranti le caratteristiche dell'impianto sportivo;
- Licenza/Certificato di Agibilità, ove applicabile;
- Parere in linea tecnico sportiva del CONI per gli impianti di nuova realizzazione o nel caso di ristrutturazione di impianti già esistenti;
- Parere di conformità del CONI per gli impianti già realizzati
- Certificato di collaudo delle pareti realizzate nel quale si attesti espressamente che le stesse sono conformi alle norme EN UNI di settore (EN12572-1 , EN12572-2, EN12572-3)

La Federazione, sia preventivamente che in sede di sopralluogo, si riserva di richiedere ulteriore documentazione aggiuntiva.

4.3 – Costo dell'Omologazione

Contestualmente all'invio della domanda di omologazione, il richiedente è tenuto a versare alla FASI il contributo forfetario per le spese di omologazione, come da indicazioni e secondo gli importi riportati nella tabella approvata con specifica delibera del Consiglio Federale e pubblicata sul sito federale.

Il contributo di omologazione va corrisposta alla FASI tramite bonifico bancario codice IBAN IT67X0200802461000005110139 specificando nella causale: "Contributo di omologazione per l'impianto (nome dell'impianto) di livello (livello di omologazione richiesto)".

Nel caso in cui l'impianto al primo sopralluogo non presentasse le condizioni di omologazione richieste per l'omologazione, potranno essere necessari più sopralluoghi da parte del tecnico incaricato il cui costo aggiuntivo sarà computato come indicato nella tabella approvata con specifica delibera del Consiglio Federale.

4.4 – Modalità e tempistiche

La Commissione, verificata la documentazione pervenuta e il pagamento del contributo spettante, incaricherà un Tecnico omologatore ad effettuare il sopralluogo per verificare l'esistenza delle condizioni di omologabilità dell'impianto e qualora sussistano si impegna, per quanto possibile, ad emettere il Certificato di omologazione, entro 60 giorni dal momento dell'inoltro completo della documentazione comprese eventuali integrazioni richieste.

4.5 – Urgenza

Per tempi di risposta inferiori, il richiedente nella Domanda di omologazione dovrà indicare l'urgenza, pagando il previsto supplemento alla Tassa di omologazione. Il Certificato di omologazione verrà emesso quanto prima possibile e comunque entro 30 giorni dalla data della richiesta.

4.6 – Verbale di Omologazione

L'omologatore incaricato dalla Commissione Impianti della FASI effettuati i necessari sopralluoghi, è tenuto a redigere a propria firma il Verbale di Omologazione definito nell'Allegato B, che attesta l'omologabilità dell'impianto.

Al ricevimento del Verbale d'omologazione, la Commissione Impianti presenterà la proposta di omologazione al Consiglio Federale ed al Presidente Federale per l'emissione dell'atto ufficiale del Certificato di omologazione dell'impianto.

4.7 – Allegati al Verbale di Omologazione

Se l'omologatore ha richiesto ulteriori prove sul campo di gara, l'esito delle stesse dovranno essere allegate al verbale. Se al momento del sopralluogo fosse stata necessaria la richiesta di documentazione aggiuntiva rispetto a quella definita al punto 3.2 la stessa dovrà essere allegata al verbale.

4.8 – Certificato di Omologazione e Validità

Una volta firmato dal Presidente Federale, il Certificato di Omologazione, in formato pdf, verrà inoltrato via e-mail a chi ne avrà fatto richiesta.

L'omologazione ha un periodo di validità di cinque anni dalla data di emissione, al termine del quale deve essere rinnovata. Il rinnovo va richiesto secondo le tempistiche indicate all'art. 3.2.2. Qualunque modifica delle parti dell'impianto specificate dal "Regolamento per la realizzazione degli impianti sportivi per la pratica dell'arrampicata Sportiva FASI", in particolare delle pareti di arrampicata, fa cessare la validità dell'omologazione concessa e comporta la necessità di richiesta di una nuova omologazione.

5 – OMOLOGATORI RICONOSCIUTI

5.1 – Designazione dei Tecnici omologatori

5.1.1 – Qualifica tecnica, formazione specifica, abilitazione e aggiornamento

L'omologatore deve avere la qualifica tecnica di Geometra, Architetto o Ingegnere, (Regolarmente iscritto all'Albo di sua competenza), deve avere provata esperienza nell'impiantistica federale e/o avere frequentato i corsi di formazione/aggiornamento per omologatori promossi dalla Federazione.

5.1.2 – Nomina

La nomina degli omologatori viene deliberata dal Consiglio Federale della FASI su proposta della Commissione Impianti, in accordo con la Commissione Tecnica. Presso la Commissione Impianti ne è disponibile l'elenco.

In caso di indisponibilità di omologatori e/o in caso di richieste di urgenza è facoltà della Commissione Tecnica della FASI incaricare un omologatore supplente.

5.1.3 – Incompatibilità eventuali

Vanno evitate tutte le situazioni di incompatibilità, tra cui anche quelle individuabili dal Codice di comportamento sportivo approvato dal Consiglio Nazionale del CONI, in particolare l'omologatore:

- non può prendere parte all'omologazione di un impianto nel quale sia stato coinvolto professionalmente (es. progettista, direttore dei lavori);

- non può avere rapporti di lavoro in atto con ditte realizzatrici di impianti e/o attrezzature sportive e/o di prodotti o sistemi per impianti sportivi dedicati esplicitamente alle discipline della FASI.

5.2 – Compiti dell'omologatore

Compito dell'omologatore è verificare la rispondenza dell'impianto realizzato alle caratteristiche indicate dal "Regolamento per la realizzazione degli impianti sportivi per la pratica dell'arrampicata Sportiva FASI" vigente all'atto del sopralluogo, fatto salvo quanto diversamente specificato nel presente regolamento.

A proprio giudizio, in casi dubbi, potrà richiedere l'esecuzione in loco di prove di idoneità sportiva e di eventuali prove tecniche.

5.3 – Responsabilità

L'omologatore incaricato, in quanto unico attore del sopralluogo, assume in proprio la completa responsabilità di quanto visionato e riportato nel verbale di omologazione. La Commissione impianti accerta che il verbale di omologazione dichiara l'omologabilità dell'impianto pur con eventuali prescrizioni integrative che verranno riportate nel certificato di omologazione. La Commissione stessa può integrare il certificato di omologazione con proprie prescrizioni integrative.

6 – ARCHIVIO DEGLI IMPIANTI OMOLOGATI

Tutte le omologazioni emesse dalla Federazione nel tempo devono essere registrate nell'archivio degli impianti omologati della Federazione, come previsto dall'art. 7 del Regolamento del CONI "Principi informativi per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva".



CONI

Copia Conforme all'originale
Segreteria Organi Collegiali
Alessandro Cherubini

Alessandro Cherubini



Allegato n. 3
Deliberazione n. 18
Riunione del 18 GEN. 2022

"REGOLAMENTO PER L'OMOLOGAZIONE DEGLI IMPIANTI PER LA PRATICA SPORTIVA"

Approvato dal Consiglio Federale della FASI in data 11 dicembre 2021

CAPO I: CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI

Articolo 01 - Caratteristiche degli impianti per l'Arrampicata Sportiva	pag. 2
Articolo 02 - Lo spazio per l'attività Sportiva	pag. 3
Articolo 03 - Spazi di supporto	pag. 3
Articolo 04 - Spazi ed installazioni per il pubblico	pag. 3
Articolo 05 - Spazi aggiuntivi	pag. 3

CAPO II - SPAZI PER L'ATTIVITÀ SPORTIVA

Articolo 06 - Spazi per l'attività sportiva o Spazi di Attività	pag. 4
Articolo 07 - Suddivisione e Livelli di Omologazione degli impianti	pag. 4
Articolo 08 - Dimensionamento della sala di attività	pag. 5
Articolo 09 - Corridoi di passaggio	pag. 7
Articolo 10 - Fasce di rispetto	pag. 7
Articolo 11 - Delimitazione della sala di attività	pag. 7
Articolo 12 - Spazi per tecnici accreditati	pag. 7
Articolo 13 - Spazi per la giuria e i giudici di gara	pag. 8
Articolo 14 - Caratteristiche dello spazio di Attività	pag. 8

CAPO III - SPAZI DI SUPPORTO

Articolo 15 - Spazi e Servizi di supporto	pag. 8
Articolo 16 - Spogliatoi per gli atleti	pag. 9
Articolo 17 - Servizi igienici, docce e asciugacapelli per gli spogliatoi atleti	pag. 9
Articolo 18 - Spogliatoi per i giudici di gara	pag. 10
Articolo 19 - Servizi igienici, docce e asciugacapelli per gli spogliatoi per i giudici	pag. 10
Articolo 20 - Deposito attrezzature	pag. 10
Articolo 21 - Locale di primo soccorso	pag. 10
Articolo 22 - Locale per i controlli antidoping	pag. 11

CAPO IV - IMPIANTI TECNICI

Articolo 23 - Impianti tecnici	pag. 11
Articolo 24 - Impianto di illuminazione	pag. 11
Articolo 25 - Ventilazione e Caratteristiche ambientali	pag. 12
Articolo 26 - Regolazione della temperatura e dell'umidità relativa	pag. 13
Articolo 27 - Diffusione sonora	pag. 13
Articolo 28 - Tabellone segnapunti / visualizzatore classifiche	pag. 13
Articolo 29 - Riprese Filmate e Televisive	pag. 14

CAPO IV - SPAZI E LE INSTALLAZIONI PER IL PUBBLICO

Articolo 30 - Le installazioni per il pubblico	pag. 14
--	---------

ALLEGATI GRAFICI

pag. 15

Ch

Premessa

In questo regolamento sono illustrate le caratteristiche degli impianti relativi all'esercizio delle discipline sportive gestite dalla Federazione Italiana Arrampicata Sportiva (FASI) e le norme in esso presenti si applicano a tutti gli impianti sportivi destinati all'attività dell'Arrampicata Sportiva di nuova realizzazione o in caso di ristrutturazione di quelli esistenti, nonché all'allestimento di spazi destinati alla pratica dell'arrampicata sportiva in impianti sportivi polifunzionali.

Per tutto quanto qui non previsto si fa esplicito riferimento alle "Norme C.O.N.I. per l'impiantistica sportiva", approvate con deliberazione del Consiglio nazionale del CONI n. 1379 del 25 giugno 2008, e loro successive modificazioni ed integrazioni.

Gli impianti sportivi, oltre alle indicazioni del presente Regolamento dovranno essere conformi:

- alle norme di legge che sotto qualsiasi titolo regolano la loro progettazione, costruzione ed esercizio, con particolare riferimento a quelle riguardanti sicurezza, igiene, superamento delle barriere architettoniche, ecc.;
- alle "Norme CONI per l'impiantistica sportiva", per quanto non esplicitamente indicato dal presente regolamento;
- al regolamento "Principi informativi per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva", approvato dal Consiglio Nazionale del CONI il 30 ottobre 2012 n. 1476 e sue successive modificazioni ed integrazioni.

L'omologazione da parte della FASI di impianti sportivi di nuova realizzazione o, in caso di ristrutturazioni, di impianti già esistenti, è comunque subordinata all'ottenimento preventivo del parere CONI in linea tecnico sportiva.

L'omologazione da parte della FASI di impianti preesistenti, è comunque subordinata all'ottenimento preventivo del parere di conformità del CONI. Eventuali deroghe possono essere accettate, a discrezione della FASI, solo in casi particolari circostanziati.

CAPO I: CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI

Articolo 01 - Caratteristiche degli impianti per l'Arrampicata Sportiva

Gli impianti dovranno essere realizzati in modo da consentire lo svolgimento dell'attività sportiva agonistica e/o di esercizio in condizioni confortevoli, di igiene e sicurezza per tutti gli utenti: atleti, giudici di gara, tecnici, personale addetto e spettatori, secondo le esigenze connesse al livello di pratica previsto.

1.1 Localizzazione

L'impianto deve essere adeguatamente inserito nel contesto ambientale ed integrato con le infrastrutture dei servizi esistenti nel territorio. Nella scelta dell'area si deve tenere conto delle esigenze specifiche relative alla pratica sportiva (tipo ed estensione degli spazi sportivi, morfologia, orientamento, ecc.), delle esigenze connesse all'accessibilità e fruibilità da parte dei diversi utenti, compresi quelli diversamente abili (DA), e di quelle relative alla sicurezza nell'utilizzo (viabilità, aree richieste dalla normativa di sicurezza, aree di sosta, ecc.), nonché delle esigenze connesse ad aspetti gestionali (presenza di ambienti, stand, ecc.).

1.2 Fruibilità da parte degli utenti Diversamente Abili (DA)

Tutti gli impianti dovranno essere realizzati ed attrezzati in modo da consentirne l'uso da parte di utenti Diversamente Abili per quanto attiene gli spazi destinati al pubblico, quelli relativi all'attività sportiva, i servizi di supporto e quelli ausiliari e complementari.

Ove possibile, e preferibilmente, tale fruibilità dovrà essere ottenuta evitando soluzioni che comportino la realizzazione di attrezzature ad uso specifico.

Per gli impianti preesistenti, onde garantire l'accessibilità e la fruibilità ai diversamente abili, dovranno essere previsti, per quanto tecnicamente fattibile, degli accorgimenti quali ad esempio rampe di accesso, ascensori, sollevatori.

1.3 Recinzione esterna dell'area

Se previsto dalle leggi vigenti, l'intera area destinata all'impianto deve essere recintata; in ogni caso è opportuno, per ragioni di salvaguardia e controllo, realizzare un'efficace recinzione delle aree (orientativamente con altezza non inferiore a m 2,50), con soluzioni integrate con l'ambiente circostante.

1.4 Aree di sosta

L'impianto sportivo, così come previsto all'articolo 6.3 delle "Norme CONI per l'impiantistica Sportiva", deve essere dotato di idonee aree da destinare a parcheggio dei mezzi di trasporto dei diversi utenti, in conformità alle

disposizioni di legge ed ai regolamenti comunali, tenendo conto dell'importanza, della destinazione e delle modalità di uso dell'impianto sportivo, oltre che delle abitudini locali.

Ove consentito da regolamenti locali, potranno essere utilizzate per la sosta anche aree esterne all'impianto sportivo ed aree della pubblica viabilità, purché effettivamente destinabili a tale funzione ed utilizzabili durante le manifestazioni sportive.

Per gli utenti DA devono essere previste aree di parcheggio riservate, conformi alle vigenti norme di legge, da realizzare in prossimità degli ingressi/uscite dell'impianto. In carenza di altre indicazioni deve essere previsto, nel parcheggio per gli spettatori ed in quello per gli atleti, almeno un posto auto per utenti DA ogni 50 posti per autovetture o frazione. Per tutti i collegamenti tra tali aree di parcheggio e gli accessi alle diverse zone dell'impianto sportivo deve essere previsto il superamento delle barriere architettoniche.

Articolo 02 - Lo spazio per l'attività sportiva

Lo spazio per l'attività sportiva, sia all'aperto sia al chiuso, deve consentire lo svolgimento della pratica sportiva in condizioni di sicurezza, tenendo conto delle esigenze connesse ai diversi livelli di pratica sportiva e comprende:

- a) Per le diverse discipline, il relativo campo di Gara, ovvero la parte dell'impianto destinata ad accogliere le pareti di arrampicata e tutte le altre aree (zone) di gara, così come descritte ed elencate all'articolo 6 del presente regolamento e norme, per quanto riguarda l'attività agonistica, nei regolamenti di gara Federali.
- b) Le postazioni/spazi per i giudici, i medici, i tecnici ed altro personale addetto, in rapporto al livello di pratica sportiva prevista.
- c) Le fasce di rispetto e di separazione delle aree di gara dalle installazioni per il pubblico eventualmente presente.

L'ubicazione dello Spazio per l'attività sportiva rispetto ai servizi (spogliatoi ed annessi) deve consentire un facile uso da parte degli atleti e l'indipendenza dei percorsi per atleti da quelli del pubblico eventualmente presente.

Lo spazio di attività dovrà risultare facilmente accessibile per le diverse operazioni di approntamento e di manutenzione, tenendo conto, ove richiesto dalle caratteristiche dell'impianto, dell'accesso di mezzi di trasporto o macchine operatrici.

Articolo 03 - Spazi di supporto

Si definiscono spazi di supporto, come da Norme CONI, quelli destinati a:

- a) spogliatoi per gli atleti con i propri servizi igienici e docce;
- b) spogliatoi per gli addetti all'attività, (giudici arbitri, istruttori) con i propri servizi igienici e docce;
- c) idonei sistemi di custodia degli abiti (armadietti, depositi abiti e simili);
- d) locale primo soccorso atleti;
- e) locale per i controlli antidoping;
- f) uffici amministrativi, atri e disimpegni;
- g) locali per l'organizzazione ed il controllo;
- h) deposito attrezzi;
- i) locali tecnici;

Articolo 04 - Spazi ed installazioni per il pubblico

Si intendono i posti riservati agli spettatori con relativi servizi igienici e aree comuni al servizio dell'impianto, da realizzarsi in conformità alla normativa vigente. Per il dimensionamento si veda l'art. 30.

Articolo 05 - Spazi aggiuntivi

Si tratta di spazi:

- a. per la formazione fisico-atletica, per l'allenamento, uffici per la sede della Associazione / Società Sportiva, aule per lezioni teoriche, ecc.
- b. locali di ristoro, attività commerciali varie, vendita di prodotti sportivi, wellness e massaggi, fisioterapie di recupero funzionale, ecc.
- c. aree sussidiarie: parcheggi, spazi verdi

CAPO II – SPAZI PER L'ATTIVITÀ SPORTIVA

Articolo 06 - Spazi per l'attività sportiva o Spazi di Attività

Tali spazi, come definiti all'Art. 02, dovranno essere dimensionati in base al livello di attività che in essi viene svolta e dovranno essere connessi agevolmente con gli spazi di supporto e con gli spazi aggiuntivi.

Per evitare interferenze con l'attività sportiva e possibili pericoli, gli spazi di attività, comprensivi delle fasce di rispetto, devono possibilmente risultare inaccessibili agli spettatori. In ogni caso, per ragioni di sicurezza, devono essere previsti adeguati dispositivi, anche mobili, ovvero idonei accorgimenti gestionali, per evitare interferenze tra gli utenti sportivi e gli altri utenti dell'impianto.

Le delimitazioni e le protezioni possono essere realizzate in qualsiasi materiale purché di adeguata resistenza; la loro altezza dipende dalla natura e dalla destinazione degli spazi da delimitare e di quelli ad essi limitrofi, nonché dalla loro posizione e funzione.

Ai fini del dimensionamento delle vie d'esodo, l'affollamento massimo previsto nello spazio di attività deve essere stabilito tenendo conto del tipo e del livello di attività sportiva praticato, computando il numero di utenti contemporaneamente presenti.

Nell'individuazione delle vie d'esodo deve tenersi conto dei tempi di deflusso dagli spazi anche da parte degli utenti DA e, ove necessario, devono individuarsi luoghi sicuri in conformità della vigente normativa.

Salve specifiche indicazioni delle norme di legge o del progetto, deve farsi riferimento ad un utente ogni 4 m² di superficie per tutti gli impianti al chiuso, considerando la superficie dello spazio di attività.

Lo spazio di attività dovrà quindi poter contenere il Campo di Gara, dimensionato a seconda di ogni singola disciplina e del livello di omologazione, oltre alle postazioni/spazi per giudici, medici, tecnici ed altro personale addetto alla manifestazione, ecc...

Il Campo di Gara è suddiviso in specifiche aree (zone), distinte e separate tra loro, ognuna con una funzione specifica, descritta e normata nei regolamenti di gara.

A seconda del livello di omologazione, della disciplina praticata, del livello della gara, del turno della competizione e della formula adottata, è necessario prevedere alcune zone di gara (quindi non necessariamente tutte quelle di seguito riportate) che dovranno risultare sempre di dimensioni sufficienti ad accogliere i concorrenti in gara, anche eventualmente divisi su più turni (ad esclusione degli impianti per la pratica di base).

La separazione delle diverse aree del Campo di Gara potrà avvenire anche con sistemi mobili e quindi rimovibili (pareti modulari, transenne, teloni, catenelle di separazione, ecc..) al fine di poter destinare tali spazi ad altri utilizzi nell'uso quotidiano dell'impianto.

Nel seguito l'elenco di tutte le aree (zone) del Campo di Gara:

- a) Zona di iscrizione e accreditamento
- b) Zona per il Technical Meeting
- c) Zona di isolamento di gara (isolation/holding area) (solo per i turni di gara a vista)
- d) Zona di riscaldamento (warm up area)
- e) Zona di chiamata (call zone)
- f) Zona di arrampicata (area gara)
- g) Zona secondo isolamento (solo per i turni di gara a vista)
- h) Zona post arrampicata

Articolo 07 – Suddivisione e Livelli di Omologazione degli impianti

Gli impianti sportivi di Arrampicata sportiva possono essere omologati per una, o più, delle seguenti discipline:

- 1. Difficoltà (Lead)
- 2. Boulder
- 3. Velocità (Speed)

Con riferimento al Regolamento di Gara FASI, gli impianti sportivi per le competizioni di ogni singola disciplina vengono suddivisi nei livelli seguenti:

- 1. Impianti per l'attività agonistica;
- 2. Impianti per la pratica di base, non agonistica

1. IMPIANTI PER L'ATTIVITA' AGONISTICA

Gli impianti destinati a tale utilizzo possono essere omologati come:

- a) Impianti per competizioni di livello internazionale
- b) Impianti per competizioni di livello nazionale
- c) Impianti per competizioni di livello regionale e giovanile U20
- d) Impianti per competizioni di livello provinciale e giovanile U14

2. IMPIANTI PER LA PRATICA DI BASE, NON AGONISTICA

Gli impianti destinati a tale utilizzo possono essere omologati come:

- a) impianti per competizioni amatoriali e/o di allenamento
- b) impianti per la pratica di base

Articolo 08 - Dimensionamento dello Spazio di Attività

Per essere omologati nella categoria considerata, gli impianti devono presentare le seguenti caratteristiche e dotazioni minime:

➤ IMPIANTI PER L'ATTIVITA' AGONISTICA

Tutti gli impianti destinati alle competizioni agonistiche, a prescindere dalla disciplina prevista, dovranno prevedere gli spazi destinati all'attività sportiva, così come elencati all'Articolo 2 del presente Regolamento.

Per quanto riguarda la zona di arrampicata, a seconda della disciplina prevista, questa dovrà prevedere le caratteristiche dimensionali delle pareti così come di seguito riportate, fermo restando che tutte le pareti previste nel Campo di Gara dovranno essere realizzate conformemente agli standard delle norme EN UNI di settore (EN12572 - 1, EN12572 - 2, EN12572 - 3)

8.1 Impianti per competizioni di livello internazionale

8.1.1 Impianto per disciplina difficoltà (lead)

- altezza minima verticale della parete, dalla base alla sommità (punto più alto): 12 metri;
- sviluppo minimo degli itinerari: 15 metri;
- larghezza minima: 12 metri in modo da consentire la tracciatura di almeno 4 vie indipendenti che si possano percorrere contemporaneamente (m 3 per ogni via).

8.1.2 Impianto per disciplina boulder

- Altezza massima della parete utilizzabile: 4,5 metri.
- altezza minima della parete utilizzabile: 4 metri.
- larghezza: minima 24 metri, raccomandata 30 metri in modo da consentire la tracciatura di almeno 10 linee indipendenti (problem o boulder) che non comportino rischi d'interferenza neanche in fase di caduta. La parete può essere anche suddivisa in due pareti affiancate di 12/15 m ciascuna.

8.1.3) Impianto per disciplina velocità (speed)

- La parete di arrampicata deve essere conforme agli standard IFSC, altezza 15 metri.
- La superficie di arrampicata deve avere un minimo di due corsie parallele (ognuna larga 3 metri) con la struttura di ogni corsia (compresa l'attrezzatura per il cronometraggio) conforme al layout ed alle dimensioni di cui alla figura 1.
- Le corsie di arrampicata possono essere adiacenti o separate ma in quest'ultimo caso la separazione tra le corsie non può essere maggiore di 1 m ed in ogni caso le corsie devono essere allineate orizzontalmente.
- Il percorso di arrampicata su ogni corsia deve essere conforme al disegno di cui in figura 3.

8.2 Impianti per competizioni di livello Nazionale

8.2.1 Impianto per disciplina difficoltà (lead)

Medesime caratteristiche impianto per competizioni internazionali (Art. 8.1.1)

8.2.1 Impianto per disciplina boulder

Medesime caratteristiche impianto per competizioni internazionali (Art. 8.1.2) ad eccezione della larghezza della parete: minima 19,2 metri, raccomandata 24 metri in modo da consentire la tracciatura di

almeno 8 linee indipendenti (problemi o boulder) che non comportino rischi d'interferenza neanche in fase di caduta.

8.2.3 Impianto per disciplina velocità (speed)

Medesime caratteristiche impianto per competizioni internazionali (Art. 8.1.3) ad eccezione dell'altezza della parete per le categorie fino U14: 10 metri

8.3 Impianti per competizioni di livello Regionale e giovanile U20

8.3.1 Impianto per disciplina difficoltà (lead)

- altezza minima verticale della parete, dalla base alla sommità: 10 metri;
- sviluppo minimo degli itinerari: 12 metri;
- larghezza minima: 7,2 metri in modo da consentire la tracciatura di almeno 3 vie indipendenti che si possano percorrere contemporaneamente (metri 2,4 per ogni via).

8.3.2 Impianto per disciplina boulder

Medesime caratteristiche impianto per competizioni internazionali (Art. 8.1.2) ad eccezione della larghezza: minima 14,4 metri, raccomandata 18 metri in modo da consentire la tracciatura di almeno 6 linee indipendenti (problemi o boulder) che non comportino rischi d'interferenza neanche in fase di caduta. Le pareti non devono essere necessariamente uniche o allineate.

8.3.3 Impianto per disciplina velocità (speed)

- altezza minima verticale della parete, dalla base alla sommità: 8 metri
- Inclinazione: da verticale a -7° max
- La superficie di arrampicata deve avere un minimo di due corsie parallele (ognuna larga minimo 2,4 metri)
- Le corsie di arrampicata possono essere adiacenti o separate ma in quest'ultimo caso la separazione tra le corsie non può essere maggiore di 1 m ed in ogni caso le corsie devono essere allineate orizzontalmente.

8.4 Impianti per competizioni livello Provinciale e giovanile U14

8.4.1 Impianto per disciplina difficoltà (lead)

- altezza minima verticale della parete, dalla base alla sommità: 8 metri;
- sviluppo minimo degli itinerari: 8 metri;
- larghezza minima complessiva: 7,2 metri in modo da consentire la tracciatura di almeno 3 vie indipendenti che si possano percorrere contemporaneamente (metri 2,4 per ogni via).

È consentito anche l'utilizzo di pareti omologate secondo la normativa vigente UNI EN di riferimento (EN12572 - 1) per arrampicata con corda in "Top Rope" (corda dall'alto).

Per le categorie U10 e U12 è consentito l'utilizzo di pareti omologate secondo la normativa vigente EN UNI di riferimento (EN12572-1) per arrampicata con corda in "Top Rope" (corda dall'alto).

8.4.2 Impianto per disciplina boulder

Medesime caratteristiche impianto per competizioni di livello Regionale e giovanile U20 (Art. 8.3.2) ad eccezione altezza minima della parete utilizzabile: 3,5 metri

8.4.3 Impianto per disciplina velocità (speed)

Medesime caratteristiche impianto per competizioni di livello Regionale e giovanile U20 (Art. 8.3.3)

IMPIANTI PER LA PRATICA DI BASE, NON AGONISTICA

Tutti gli impianti destinati alla pratica di base, all'allenamento e/o alle competizioni amatoriali, a prescindere dalla disciplina prevista, dovranno prevedere gli spazi destinati all'attività sportiva, così come elencati all'Articolo 2 del presente Regolamento, tenendo conto del tipo di attività a carattere non agonistico che si svolge in questi impianti. Per tali attività non è necessario prevedere spazi per la presenza di pubblico.

Non sono altresì ritenute essenziali tutte quelle aree (zone) indicate all'Articolo 6 che sono specifiche e necessarie per l'attività Agonistica: il Campo di Gara (o di esercizio) dovrà pertanto prevedere, come requisito minimo, una zona destinata al riscaldamento/esecuzione esercizi fisici ed una zona di arrampicata che, a seconda della disciplina prevista, dovrà prevedere le caratteristiche dimensionali delle pareti così come di seguito riportate.

Tutte le pareti previste nel Campo di Gara (o di esercizio) dovranno essere realizzate conformemente agli standard delle norme EN UNI di settore (EN12572 - 1, EN12572 - 2, EN12572 - 3).

8.5 Impianti per la pratica di base, allenamento e per competizioni amatoriali

8.5.1 Impianto per disciplina difficoltà (lead)

Altezza minima verticale della parete, dalla base alla sommità: 6 metri. Si consiglia un'altezza comunque non inferiore agli 8 metri che si intendono obbligatori per impianti da allenamento e/o competizioni amatoriali.

Larghezza: minima 2,4 metri, raccomandata almeno 4,8 metri che si intendono obbligatori per impianti da allenamento e/o competizioni amatoriali. Per gli impianti destinati a competizioni amatoriali, il profilo delle pareti è opportuno che non sia completamente verticale almeno per la larghezza riservata ad un tracciato (2,4 metri).

È consentito anche l'utilizzo di pareti omologate secondo la normativa vigente EN UNI di riferimento (EN12572-1) per arrampicata con corda in "Top Rope" (corda dall'alto).

8.5.2 Impianto per disciplina boulder

Altezza minima della parete utilizzabile: 3 metri, si consiglia un'altezza comunque non inferiore a 3,5 metri che si intendono obbligatori per impianti da allenamento e/o competizioni amatoriali

Larghezza: minima 7,2 metri, raccomandata almeno 9,6 metri, anche non continui, che si intendono obbligatori per impianti da allenamento e/o competizioni amatoriali. Per gli impianti destinati a competizioni amatoriali il profilo delle pareti dovrà essere il più possibile diversificato.

8.5.3 Impianto per disciplina velocità (speed)

Altezza minima verticale della parete, dalla base alla sommità: 6 metri. Si consiglia un'altezza comunque non inferiore agli 8 metri che si intendono obbligatori per impianti da allenamento e/o competizioni amatoriali. Il profilo delle pareti può essere anche verticale.

larghezza: minima 2,4 metri, raccomandata almeno 4,8 metri in modo da prevedere 2 corsie di salita.

Articolo 09 – Corridoi di passaggio

In campo gara dovrà contenere uno o più corridoi di passaggio, piani, liberi da qualsiasi ostacolo sia fisso che mobile, larghi almeno metri 1,20, disposti in modo che ciascuna parete ricompresa nella zona di arrampicata sia adiacente ad almeno un corridoio di passaggio. Per le sale boulder il cui pavimento è coperto completamente da materasso si fa riferimento all'area di accesso.

Articolo 10 – Fasce di rispetto – Spazi di caduta/aree di impatto

Le pareti di arrampicata si sviluppano in verticale e quindi le fasce di rispetto sono di fatto gli spazi di caduta e aree di impatto previsti nelle norme EN UNI di settore (UNI EN12572 - 1, UNI EN12572 - 2). Tali spazi, essenziali per consentire un adeguato margine di sicurezza nello svolgimento dell'attività sportiva, dovranno essere liberi da qualsiasi ostacolo sia fisso che mobile. Tali aree sono riportate graficamente e dimensionalmente negli allegati grafici del presente Regolamento.

Articolo 11 - Delimitazione della zona di attività

Durante le manifestazioni per evitare interferenze con l'attività sportiva e possibili pericoli, gli spazi di attività, comprensivi delle fasce di rispetto, devono possibilmente risultare inaccessibili agli spettatori.

In ogni caso, per ragioni di sicurezza, devono essere previsti adeguati dispositivi, anche mobili, ovvero idonei accorgimenti gestionali, per evitare interferenze tra gli utenti sportivi e gli altri utenti dell'impianto

Le delimitazioni tra il pubblico e gli atleti dovranno essere alte almeno m 1.10. Le recinzioni mobili e delimitazioni amovibili dovranno essere sorvegliate dal personale addetto all'ordine.

Articolo 12 - Spazi per tecnici accreditati

Possibilmente in prossimità dell'area di arrampicata deve essere previsto uno spazio riservato destinato ai tecnici accreditati. Tale spazio, convenientemente delimitato e protetto dal pubblico, potrà essere provvisto, o meno, di posti a sedere in modo commisurato ai partecipanti alla gara in corso.

La superficie da riservare a tale scopo negli impianti destinati all'attività agonistica deve essere non inferiore a 20 mq per impianti destinati a competizioni di livello internazionale e/o nazionale e non inferiore a 10 mq per impianti destinati a competizioni regionali e/o giovanili U20/U14 e/o provinciali.

Alessandro Cherubini

La presenza di tali spazi non è obbligatoria negli impianti sportivi per la pratica di base, allenamento e per competizioni amatoriali.

Articolo 13 - Spazi per la giuria e i giudici di gara

Di fronte o di lato rispetto all'area di arrampicata, in zona separata da quella destinata al pubblico, deve essere presente uno spazio destinato alla giuria, posizionata in modo tale da consentire ai giudici una visione completa del campo di gara. Lo spazio riservato deve essere provvisto di arredi e attrezzature, di alimentazione elettrica per gli accessori e di illuminazione. Deve essere possibilmente riparato dalla pioggia negli impianti all'aperto. La superficie da riservare a tale scopo negli impianti destinati all'attività agonistica (a prescindere dal livello dell'impianto sportivo), deve essere non inferiore a 6 mq.

La presenza di tali spazi non è obbligatoria negli impianti sportivi per la pratica di base, allenamento e competizioni amatoriali.

Articolo 14 - Caratteristiche dello spazio di Attività

Lo spazio di attività dovrà essere privo di ostacoli fissi, specialmente se a spigoli vivi o altrimenti pericolosi, nelle immediate vicinanze delle aree di arrampicata.

Per la pavimentazione dello spazio di attività, indipendentemente se l'impianto è destinato ad attività agonistica o di base, possono essere impiegate varie tipologie di materiale come ad esempio il legno o le diverse superfici sintetiche (elastomeri omogenei, granulati compatti o porosi, multistrati, pvc, gomma, linoleum, resine), conglomerati cementizi compatti o, se l'impianto è all'aperto, manti erbosi naturali, sintetici o ghiaia.

La pavimentazione dello spazio di attività dovrà consentire lo svolgimento dell'attività sportiva in condizioni di sicurezza: dovrà essere piana, priva di ostacoli, senza pendenze rilevanti e con adeguata efficacia antiscivolo. La pavimentazione del campo di gara per gli impianti boulder può essere prevista anche completamente coperta da materassi.

La pavimentazione degli impianti indoor dovrà essere facilmente lavabile al fine di assicurare un elevato grado di igienicità dell'ambiente.

Particolari caratteristiche e/o dotazioni aggiuntive potranno essere previste dai Regolamenti di Gara per attività Agonistica e/o Amatoriale per ognuna delle discipline.

CAPO III – SPAZI DI SUPPORTO

Articolo 15 – Spazi e Servizi di supporto

Si definiscono spazi per i servizi di supporto i seguenti spazi, che devono essere conformi alle Norme CONI:

- a) spogliatoi per gli atleti con i propri servizi igienici e docce;
- b) spogliatoi per gli addetti all'attività, (giudici, istruttori) con i propri servizi igienici e docce;
- c) idonei sistemi di custodia degli abiti (armadietti, depositi abiti e simili);
- d) locale primo soccorso atleti;
- e) locali per i controlli antidoping;
- f) uffici amministrativi, atri e disimpegni;
- g) deposito attrezzature;
- h) locali tecnici.

Caratteristiche generali

L'altezza dei vani di servizio deve essere conforme alle normative edilizie locali.

Le pavimentazioni devono essere di tipo non sdruciolevole nelle condizioni d'uso previste, con caratteristiche dei materiali impiegati tali da consentire la facile pulizia di tutte le superfici, evitando l'accumulo della polvere, ed i rivestimenti devono risultare facilmente pulibili e igienizzabili con le sostanze in comune commercio.

I serramenti devono risultare facilmente pulibili e quelli vetrati devono essere muniti di vetri di sicurezza; l'apertura delle porte dei servizi igienici, e preferibilmente degli altri ambienti di servizio, deve essere nella direzione di uscita.

Le diverse parti degli impianti tecnici e le apparecchiature soggette a periodici interventi di manutenzione e controllo devono risultare facilmente accessibili, ma anche protette da manomissioni.

Per le caratteristiche ambientali sono adottati i valori riportati nella Tabella dell'Articolo 25

Il numero, il dimensionamento e la dislocazione di questi locali devono essere rapportati al livello dell'impianto sportivo così come riportato negli articoli seguenti (da 16 a 23); gli stessi devono inoltre essere dimensionati in base

al numero degli atleti ed a quello del personale della società che gestisce l'impianto e le attività sportive al fine di garantire la corretta fruizione dell'impianto.

Articolo 16 - Spogliatoi per gli atleti

IMPIANTI PER L'ATTIVITA' AGONISTICA

16.1 Impianti per competizioni di livello Internazionale e Nazionale

Dovranno essere previsti almeno 2 spogliatoi per atleti aventi superficie totale (somma dei due spogliatoi), dimensionata come indicato dalle Norme CONI, per un numero di utenti non inferiore a 30; ad ogni spogliatoio sarà annessa una zona servizi (wc, lavabi, docce), dimensionata come indicato dalle Norme CONI in funzione del suddetto numero di utenti indicati (30 totali).

Almeno due spogliatoi atleti ed i relativi servizi igienici devono essere accessibili e fruibili da atleti diversamente abili. A tal fine le porte di accesso devono avere luce netta non inferiore a 90 cm e dotate di sistemi di manovra a norma di legge.

16.2 Impianti per competizioni di livello Regionale e giovanile U20 e Provinciale e giovanile U14

Medesime caratteristiche impianto per competizioni Internazionali e Nazionali (Art. 16.1) con numero di utenti complessivi non inferiori a 16

IMPIANTI PER LA PRATICA DI BASE, NON AGONISTICA

16.3 Impianti per allenamento e per competizioni amatoriali

Medesime caratteristiche impianto per competizioni Internazionali e Nazionali (Art. 18.1) con numero di utenti non inferiore a 8

16.4 Impianti per la pratica di base

Dovranno essere almeno previsti:

- un locale di servizio comune per gli atleti;
- due blocchi di servizi distinti per sesso, ciascun blocco costituito da almeno un WC accessibile ai disabili. I servizi igienici devono essere realizzati come indicato dalle Norme CONI. Non sono richieste docce.

Articolo 17 - Servizi igienici, docce e asciugacapelli per gli spogliatoi atleti

17.1 Servizi Igienici

Dovranno essere conformi alle Norme CONI.

Ogni locale WC deve avere accesso da un locale di disimpegno (anti WC), eventualmente a servizio di più vani WC, nel quale possono essere installati gli orinatoi, per i servizi degli uomini, ed almeno un lavabo.

Il numero complessivo dei lavabi deve essere almeno pari a quello dei WC; anziché lavabi singoli potranno essere utilizzati lavabi a canale con numero di erogazioni almeno pari a quello prima indicato per i lavabi singoli.

L'anti WC, nel caso in cui non siano previsti orinatoi, può essere utilizzato anche come locale filtro o disimpegno del locale docce; per spogliatoi con meno di 5 utenti, l'anti WC, comunque consigliato, può non essere realizzato.

Deve prevedersi almeno un WC ogni 16 posti spogliatoio (approssimando il calcolo per eccesso), con dotazione minima di un WC.

I servizi igienici devono avere una dimensione minima di m 0,90 x 1,20 con porta apribile verso l'esterno, o scorrevole; quelli per utenti DA devono avere dimensioni minime di m 1,50 x 1,50 con porta di accesso apribile verso l'esterno, o scorrevole.

Nel caso in cui il lavandino sia previsto all'interno del locale WC, la dimensione minima è di m 1,80 x 1,80.

Almeno un servizio igienico per gli spogliatoi degli uomini ed uno per quello delle donne devono essere fruibili da parte degli utenti DA; è sconsigliata la realizzazione di servizi per utenti DA con presenza contemporanea di WC e doccia.

17.2 Docce e asciugacapelli

Dovranno essere conformi alle Norme CONI.

Le docce devono essere realizzate in specifico locale, al quale si deve accedere, preferibilmente, tramite locale filtro, eventualmente in comune con il locale filtro dei servizi igienici.

Deve essere previsto almeno un posto doccia ogni 4 posti spogliatoio (approssimando il calcolo per eccesso), con dotazione minima di due docce.

Sono preferibili docce a pavimento in locale comune, senza divisori fissi onde consentire un agevole uso anche da parte degli utenti DA. Ogni doccia deve avere una dimensione minima (posto doccia) di m 0,90 x 0,90 con antistante spazio di passaggio della larghezza minima di m 0,80 (preferibilmente m 0,90), eventualmente in comune con altri posti doccia.

In ogni locale doccia almeno un posto doccia deve essere fruibile da parte degli utenti DA; a tal fine la doccia deve avere uno spazio adiacente per la sosta della sedia a ruote; tale spazio, delle stesse dimensioni, può coincidere con un posto doccia, ove non siano realizzati separatori fissi. Il posto doccia per gli utenti DA deve essere dotato di sedile ribaltabile lungo m 0,80 e profondo circa m 0,50 e di accessori conformi alla normativa vigente.

Gli asciugacapelli sono posti negli spogliatoi o nei vani di disimpegno, in numero adeguato a quello delle docce; per la loro installazione deve tenersi conto dell'età degli utenti e della fruibilità da parte degli utenti DA

Articolo 18 - Spogliatoi per i giudici di gara

IMPIANTI PER L'ATTIVITA' AGONISTICA

18.1 Impianti per competizioni di livello Internazionale e Nazionale

Dovranno essere previsti almeno 2 spogliatoi Giudici aventi superficie minima totale (somma dei due spogliatoi) dimensionata per almeno 4 utenti; ad ogni spogliatoio sarà annessa una zona servizi avente le caratteristiche indicate dalle Norme CONI, comprendente almeno 1 doccia, 1 WC e un lavabo.

18.2 Impianti per competizioni di livello Regionale e giovanile U20 e Provinciale e giovanile U14

Dovrà essere previsto almeno 1 spogliatoio Giudici avente superficie minima dimensionata per un minimo di 3 utenti; ogni spogliatoio sarà annessa una zona servizi avente le caratteristiche indicate dalle Norme CONI, comprendente almeno 1 WC e un lavabo.

Nell'utilizzo quotidiano, gli spogliatoi per i giudici, possono essere destinati a spogliatoi per il personale della Società che gestisce l'impianto.

IMPIANTI PER LA PRATICA DI BASE, NON AGONISTICA

18.3 Impianti per la pratica di base, allenamento e competizioni amatoriali

In considerazione delle attività che si svolgono in tali impianti, non sono obbligatori gli spogliatoi per i Giudici.

Articolo 19 - Servizi igienici, docce e asciugacapelli per gli spogliatoi per i giudici

Dovranno essere conformi alle Norme CONI e con quanto previsto all'Articolo 17 del presente regolamento

Articolo 20 - Deposito attrezzature

Dovrà essere presente almeno un deposito per le attrezzature conformi alle Norme CONI.

Articolo 21 - Locale di primo soccorso

IMPIANTI PER L'ATTIVITA' AGONISTICA

Dovrà essere previsto un locale da adibirsi a primo soccorso, ubicato preferibilmente lungo le vie di accesso agli spogliatoi atleti. Le dimensioni degli accessi e dei percorsi devono essere tali da consentire l'agevole passaggio di una barella; le dimensioni del locale devono consentire lo svolgimento delle operazioni di primo soccorso, con una superficie netta non inferiore a m² 9,00, al netto dei servizi, con almeno un lato di dimensione non inferiore a m 2,50. Il locale deve essere dotato di proprio WC accessibile e fruibile dagli utenti DA, con anti WC dotato di lavabo. Questo locale può essere adibito anche ad altri usi compatibili dal punto di vista sanitario.

IMPIANTI PER LA PRATICA DI BASE, NON AGONISTICA

In questi impianti dovrà essere presente un presidio per il primo soccorso conforme a quanto previsto dalle Norme CONI per gli impianti di esercizio. Questo locale può essere adibito anche ad altri usi compatibili dal punto di vista sanitario.

Tutti gli impianti, destinati sia all'attività agonistica che a quella di base, devono essere dotati di defibrillatore semiautomatico (DAE) od a tecnologia più avanzata.

Articolo 22 - Locale per i controlli antidoping

IMPIANTI PER L'ATTIVITA' AGONISTICA di livello Internazionale e Nazionale

22.1 In relazione alle caratteristiche ed importanza dell'impianto devono essere previsti uno o più ambienti destinati esclusivamente agli accertamenti anti-doping, conformi alla normativa vigente ed, in particolare, rispondenti al DM 30 dicembre 2004, articolo 2, comma 2, al DM 4 gennaio 2006, alle prescrizioni della World Anti-Doping Agency (WADA) ed alle indicazioni del CONI-NADO e della FASI. Nel caso di mancanza di ambienti adeguati ed in occasione di eventi sportivi che richiedano tali controlli, possono essere previste unità antidoping temporanee, in strutture provvisorie o mobili, rispondenti alla normativa vigente, direttamente accessibili senza interferenze dall'area destinata agli atleti.

IMPIANTI PER LA PRATICA DI BASE, NON AGONISTICA

22.2 Impianti per la pratica di base, allenamento e competizioni amatoriali

In considerazione delle attività che si svolgono in tali impianti, non è obbligatoria la presenza di un locale antidoping.

CAPO IV – IMPIANTI TECNICI

Articolo 23 - Impianti tecnici

Le diverse parti degli impianti tecnici e le apparecchiature soggette a periodici interventi di manutenzione e controllo devono risultare facilmente accessibili, ma anche protette da manomissioni; tutti gli impianti devono essere realizzati in conformità con la legislazione vigente ed essere rispondenti alle norme di legge che sotto qualsiasi titolo regolano la loro progettazione, costruzione ed esercizio.

Qualora non diversamente specificato o normato da altre Norme o Leggi Nazionali o locali, i valori di temperatura, umidità relativa, illuminamento medio, ricambi dell'aria, Velocità massima dell'aria, livello massimo di rumore dovranno essere conformi a quanto riportato nella Tabella C "Caratteristiche ambientali" delle "Norme C.O.N.I. per l'impiantistica sportiva" approvate con deliberazione del Consiglio nazionale del CONI n. 1379 del 25 giugno 2008, e loro successive modificazioni ed integrazioni. Detta tabella è anche riportata, a scopo indicativo e non esaustivo, all'Art. 25 del presente Regolamento.

Articolo 24 Impianto di illuminazione

24.1 Illuminazione naturale degli spazi di attività al chiuso

In linea generale è preferibile l'uso dell'illuminazione naturale, comunque evitando le superfici finestrate normali all'asse longitudinale degli spazi di attività ed ogni possibile abbagliamento dei atleti per l'incidenza diretta dei raggi solari.

24.2 Illuminazione artificiale

Gli impianti di illuminazione artificiale devono essere realizzati in modo da evitare fenomeni di abbagliamento per i praticanti e gli spettatori. A tal fine per le sorgenti di illuminazione, l'indice di abbagliamento deve rientrare nei limiti indicati dalla norma UNI EN 12193.

Ai fini del contenimento dei consumi e per evitare l'inquinamento luminoso, le caratteristiche e l'orientamento degli apparecchi di illuminazione delle aree esterne devono ridurre al minimo la dispersione del flusso luminoso.

Per l'illuminamento degli impianti all'aperto ed al coperto, devono adottarsi i valori indicati nella tabella seguente, utilizzabili anche in mancanza di indicazioni specifiche.

In relazione al livello di omologazione, i valori minimi di illuminamento medio sul piano orizzontale in lux e del rapporto illuminamento minimo / illuminamento medio devono essere i seguenti:

LIVELLO IMPIANTO	All'aperto (b)		Al coperto (b)	
	Illuminamento medio (lux)	Ill. min./ ill. medio	Illuminamento medio (lux)	Ill. min./ ill. medio
INTERNAZIONALE	500	0,7	500	0,7
NAZIONALE	200	0,6	300	0,6
REGIONALE/PROVINCIALE / GIOVANILE	200	0,6	200	0,6
PRATICA DI BASE, NON AGONISTICA	100	0,5	100	0,5

24.3 Illuminazione di sicurezza

Salvo quanto previsto dalle disposizioni di legge vigenti, negli impianti sportivi al chiuso ed in quelli all'aperto illuminati artificialmente, per lo spazio di attività deve essere realizzato un impianto di illuminazione di sicurezza in grado di entrare in funzione automaticamente ed istantaneamente in caso di interruzione dell'energia di rete, garantendo almeno i livelli previsti dalla norma UNI EN 12193 per le durate ivi specificate.

In ogni caso, salvi maggiori dimensionamenti necessari per assicurare la graduale sospensione dell'attività sportiva in condizioni di sicurezza, il livello di illuminamento di sicurezza deve essere almeno pari al 10% di quello previsto nelle condizioni normali per una durata non inferiore a 90 secondi.

Per gli altri ambienti deve essere previsto un impianto di illuminazione di sicurezza conforme alle norme vigenti e comunque tale da assicurare un livello minimo di illuminamento, ad un metro di altezza dal piano di calpestio, non inferiore a 5 lux per la durata di 60 minuti.

24.4 Illuminazione per riprese televisive

Possono essere installate luci, temporanee o permanenti per le riprese televisive, ma in ogni caso devono essere rispettate tutte le condizioni dell'Art. 24.2

Articolo 25 – Ventilazione e Caratteristiche ambientali

Per tutti gli spazi al chiuso deve essere previsto un adeguato ricambio dell'aria onde consentire idonee condizioni igieniche e di comfort per gli utenti.

Dette condizioni possono essere assicurate con: aperture dirette verso l'esterno nelle pareti o nei soffitti (ventilazione naturale); sistemi di convogliamento, distribuzione ed estrazione dell'aria (ventilazione artificiale); sistemi misti.

Per i sistemi di ventilazione artificiale o mista devono essere previsti idonei accorgimenti per evitare che l'aria immessa possa causare fastidi agli utenti o interferenze con l'attività sportiva, compreso il movimento degli attrezzi.

Nella seguente tabella si riportano, tra l'altro, i valori per i ricambi orari (estrazione dei volumi d'aria) dei diversi ambienti, così come previsto nelle Norme CONI:

Tipologia	Temperatura dell'aria °C	Umidità relativa %	Illumin. medio lux	Ricambi dell'aria volumi amb./ora	Velocità massima dell'aria m/sec	Livello massimo di rumore in ambiente dBA (2)	Ambienti
-----------	--------------------------	--------------------	--------------------	-----------------------------------	----------------------------------	---	----------

					(1)		
Sale al chiuso	16-20	50	(3)	(4)	0,15	40	sala di attività
	20-22	50	(3)	(4)	0,15	40	sale per preatletismo
	18-22 (5)	50-70	200-150	5	0,15	40-50	spogliatoi
	22 (6)	60	80	8	0,15	40	docce
	22	50	80	5-8	0,15	40	servizi igienici
	20	50	20	2,5	0,15	40	primo soccorso - uffici
	20	50	20	1,5	0,20	40	atrio
	20	50	20	1	0,25	50	magazzini
	16	50	100	0,5-1	0,20	40	ambienti vari
	20-22	50	200	3	0,15	40	sale per preatletismo
Servizi per impianti all'aperto	18-22 (5)	50	150	3	0,15	40	spogliatoi
	22 (6)	70	80	8	0,15	50	docce
	20	60	80	5-8	0,15	40	servizi igienici
	20	50	200	2,5	0,15	40	primo soccorso
	20	50	300	1,5	0,15	40	uffici
	18-20	50	200	1,5	0,20	40	atrio
	16	50	100	0,5-1	0,25	40	magazzini
	18-20	50	150	0,5	0,20	40	ambienti vari

Note:

1. I valori si riferiscono al caso di ventilazione artificiale. Per la sala di attività si intendono validi per tutto il volume interessato al gioco (attrezzi compresi); per gli altri ambienti fino ad una distanza minima di m 2 dalle persone.
2. Il livello di rumore è quello prodotto dalle apparecchiature e impianti tecnici installati nei vani.
3. Per i valori dell'illuminamento dello spazio di attività fare riferimento alla Tabella del comma 19.
4. Almeno 20 m³/ora/persona al massimo affollamento per la zona del pubblico; 30 m³/ora/persona 24,2 simo affollamento per quella degli atleti.
5. La temperatura dell'aria negli spogliatoi è opportuno sia superiore di 2 - 4 °C a quella della sala di attività.
6. La temperatura dell'acqua delle docce, all'erogazione, non deve essere inferiore a 37°C e non superiore a 40°C, se premiscelata; la temperatura dell'acqua calda miscelabile non deve superare i 48°C.

Articolo 26 - Regolazione della temperatura e dell'umidità relativa

In relazione al tipo, alla destinazione ed alle modalità di utilizzazione dell'impianto sportivo, tenendo conto delle condizioni climatiche locali, deve essere previsto il mantenimento nei vani al chiuso di idonee condizioni di comfort per lo svolgimento della pratica sportiva e delle altre attività.

Per gli spazi di attività, tenendo conto delle considerevoli volumetrie generalmente necessarie, il sistema adottato deve consentire una sufficiente uniformità delle temperature, evitando fenomeni di ristagno e stratificazione dell'aria.

Negli ambienti con sviluppo di vapore (vano docce, zone soggette a notevole affollamento, ecc.), devono essere previsti sistemi per la limitazione dell'umidità relativa.

I valori consigliati per la temperatura e l'umidità relativa riportati nella Tabella di cui al all'Articolo 25 (precedente) devono in ogni caso rispettare le prescrizioni di legge relative al contenimento dei consumi energetici.

Articolo 27 - Diffusione sonora

Negli impianti per competizioni Internazionali e Nazionali lo spazio di attività deve essere dotato di idoneo sistema di amplificazione sonora, con microfoni per gli speakers e per le comunicazioni di sicurezza agli spettatori e/o ricerca di persone.

Articolo 28 - Tabellone segnapunti / visualizzatore classifiche

L'impianto dovrà essere predisposto per poter rendere possibile la visione dei punteggi e delle classifiche di gara al pubblico, agli atleti e ai tecnici. Allo scopo possono essere utilizzati tabelloni segnapunti elettronici o monitor/display; in ogni caso il sistema utilizzato potrà essere anche amovibile.

Articolo 29 – Riprese Filmate e Televisive

La gara può essere teleripresa, filmata, fotografata o comunque registrata dall'alto dell'area di arrampicata o attraverso qualsiasi parete, purché gli atleti non siano disturbati da alcuna apparecchiatura o equipaggiamento di ripresa o da alcun operatore di ripresa durante la gara;

CAPO IV – SPAZI E INSTALLAZIONI PER IL PUBBLICO

Articolo 30 - Spazi per il pubblico

Le zone destinate agli spettatori devono rispondere alla vigente normativa di sicurezza (D.M. 18 marzo 1996 "Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi" e successive modificazioni ed integrazioni) e le caratteristiche costruttive e distributive devono consentire l'agevole movimentazione del pubblico, compresi gli utenti DA, nonché una confortevole visione della gara.

La presenza minima di spettatori dovrà essere commisurata al livello ed al tipo di attività previsto, come qui indicato:

IMPIANTI PER L'ATTIVITA' AGONISTICA

- Attività Internazionale, non inferiore a 200 posti
- Attività Nazionale, non inferiore a 100 posti
- Attività Regionale, Giovanile U14, Provinciale e Giovanile U14, non inferiore a 50 posti

IMPIANTI PER LA PRATICA DI BASE, NON AGONISTICA

Per tali attività non è necessario prevedere spazi per la presenza di pubblico.

ALLEGATI GRAFICI

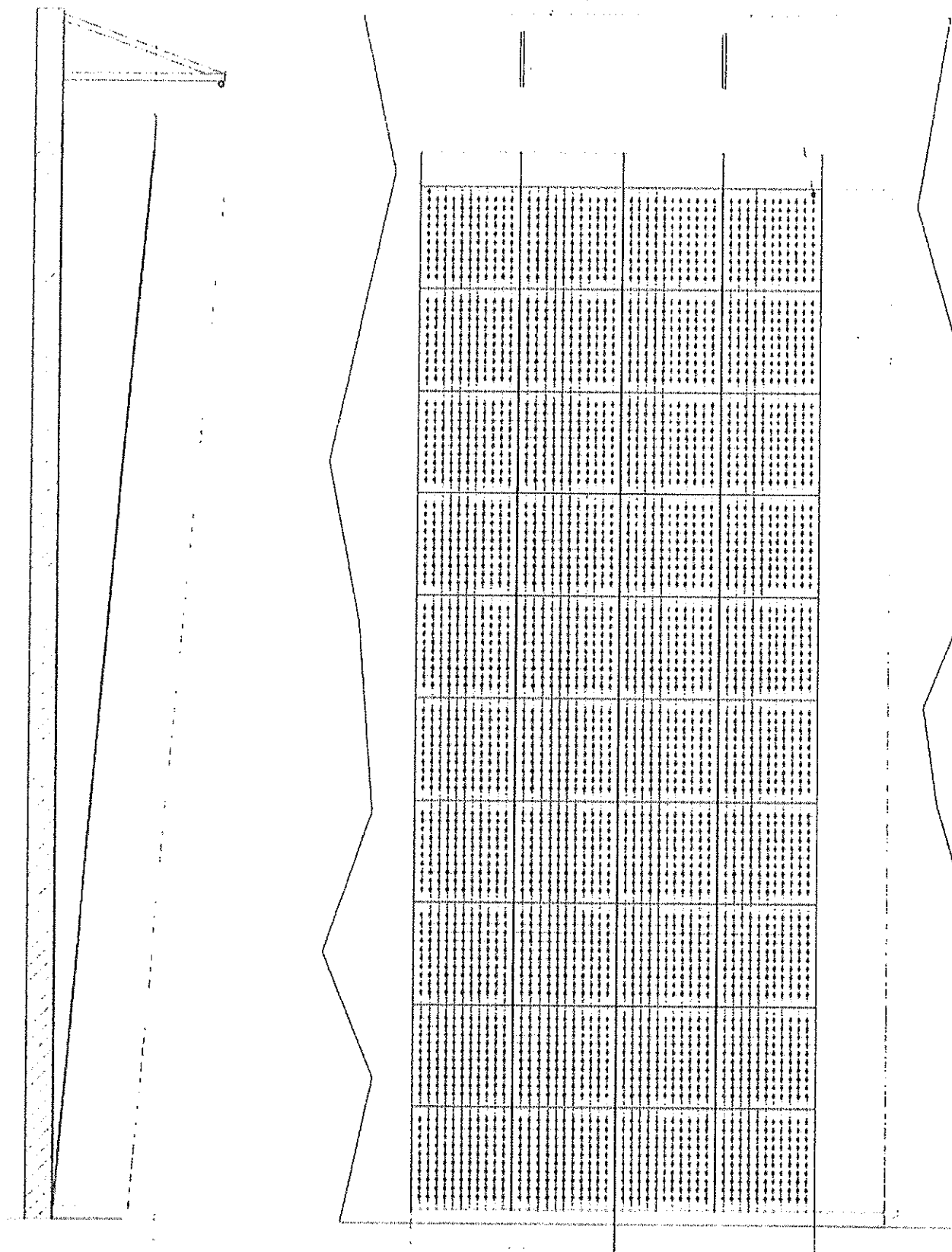


Figura 1: parte speed IFSC standard

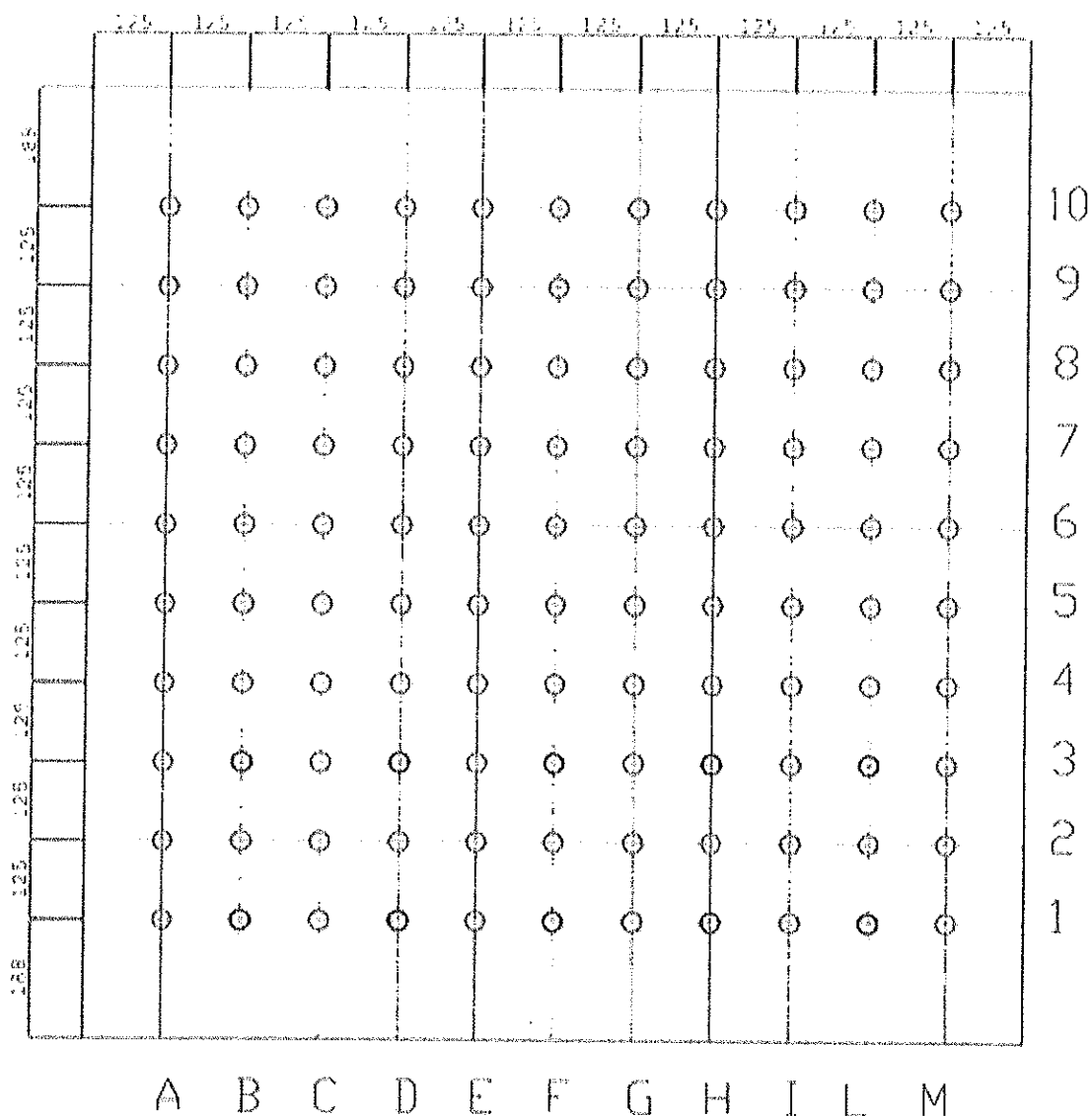


Figura 2: singolo pannello parete speed IFSC standard

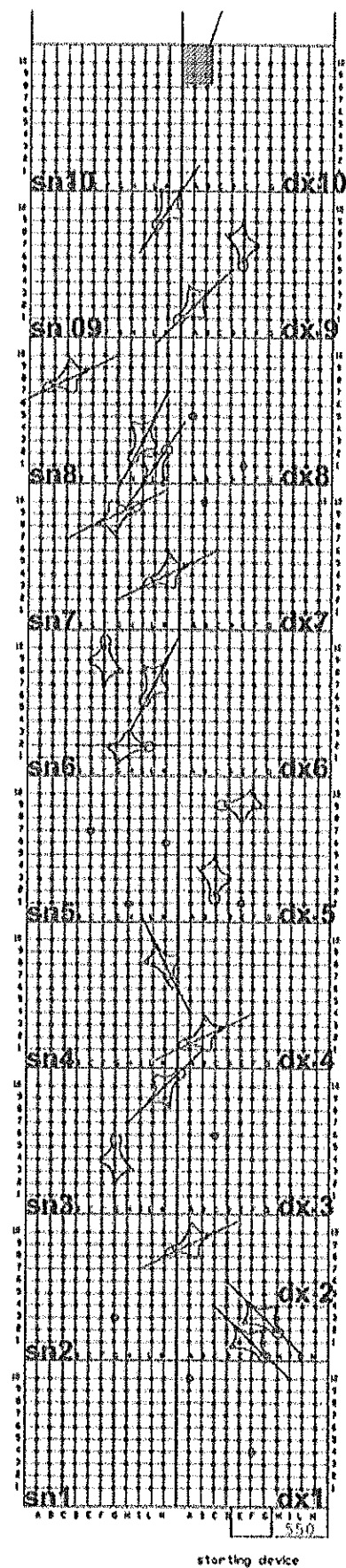
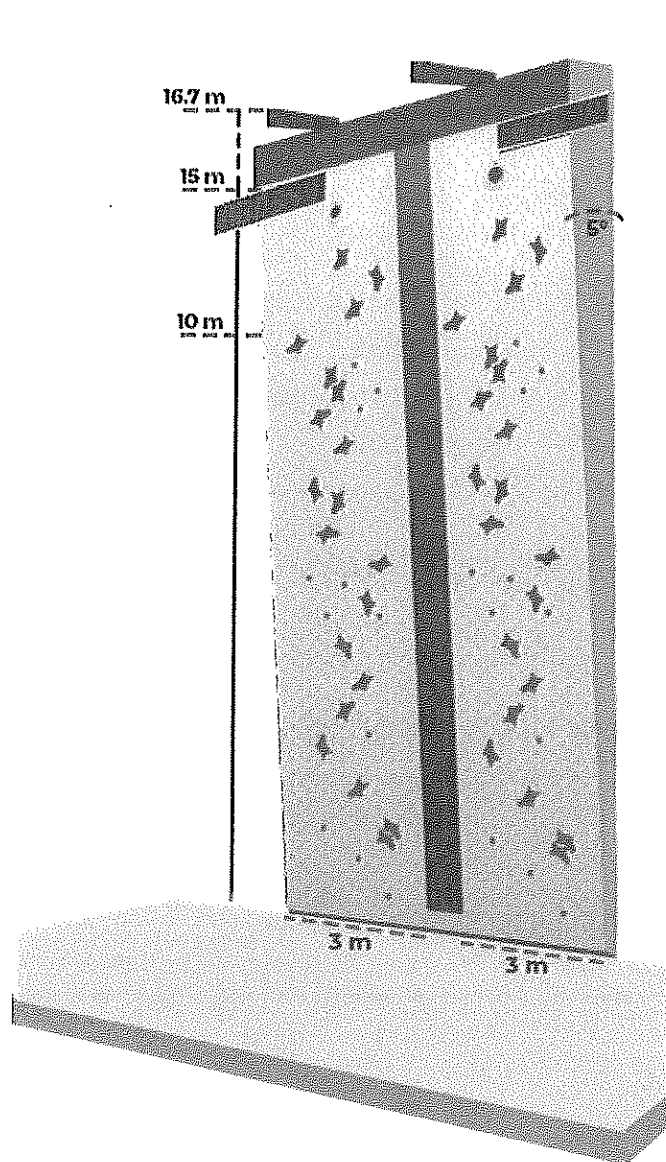


Figura 3: posizionamento prese parete speed IFSC standard

AREA DI IMPATTO PER STRUTTURE BOULDER

Area di impatto

Dimensioni dell'area di impatto

Estensione dell'area di impatto L:

- se l'altezza della parete bouldering è uguale o minore di 3 000 mm, la sporgenza di tale parete sul terreno deve essere estesa di $L_1 \geq 2\,000$ mm;
- se l'altezza della parete bouldering è maggiore di 3 000 mm, la sporgenza di tale parete sul terreno deve essere estesa di $L_1 \geq 2\,500$ mm vedere figura 1;
- se la parete bouldering è verticale o minore di 10° a strapiombo senza prese sulle pareti laterali, l'area di impatto su entrambi i lati della parete bouldering L_2 può essere ridotta al 50% dell'altezza di tale parete o a 1 500 mm.

prospetto 2 Dimensioni dell'area di impatto

Altezza della parete	Dimensioni dell'area di impatto di fronte alla parete di arrampicata	Dimensioni dell'area di impatto per pareti $\leq 10^\circ$ e senza prese sui lati	Dimensioni dell'area di impatto per pareti $> 10^\circ$
H	L ₁	L ₂	L ₂
Da 0 a $\leq 3\,000$ mm	2 000 mm	50% dell'altezza	50% dell'altezza
Da $> 3\,000$ mm a $\leq 4\,500$ mm	2 500 mm	1 500 mm	

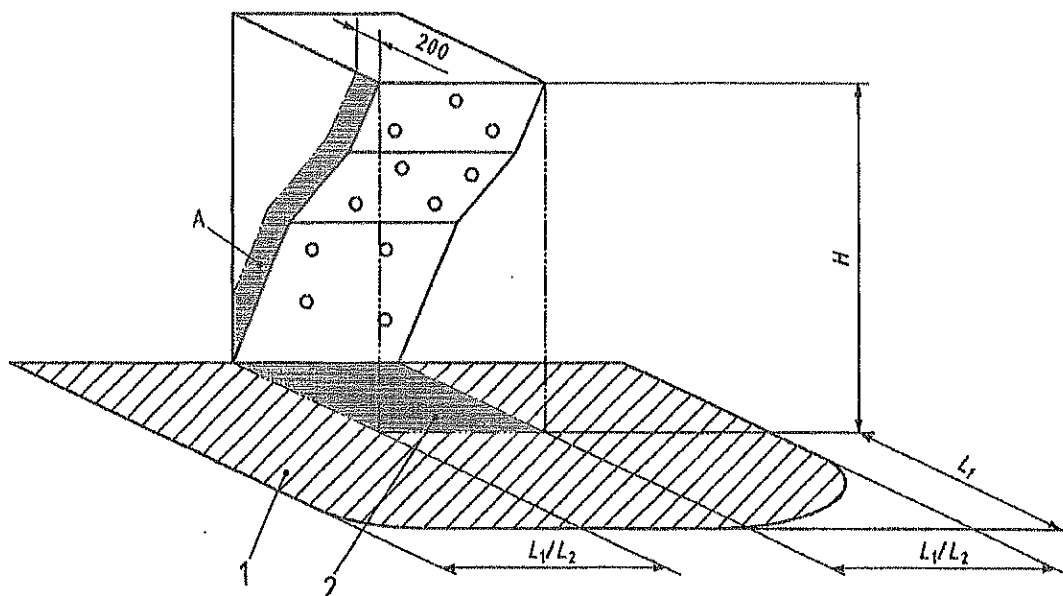
Nota Le prese presenti nell'area A mostrata nella figura 1 sono considerate parte della parete frontale.

figura 1 Esempio delle dimensioni dell'area di impatto alla base di una parete bouldering

Legenda

- 1 Parte superiore dell'area di impatto
- 2 Sporgenza della parete bouldering
- H Altezza del punto di presa più alto possibile
- L_1 Lunghezza aggiunta alla sporgenza sul terreno della parete bouldering di fronte alla parete stessa
- L_2 Larghezza supplementare dell'area di impatto (in circostanze particolari)
- A Superficie laterale sulla quale è possibile arrampicarsi considerata come parte della parete frontale

Dimensioni in millimetri



SPAZIO DI CADURA E SPAZIO LIBERO PER STRUTTURE LEAD

Spazio di caduta

All'interno dello spazio di caduta non devono trovarsi ostacoli scoperti né bordi in grado di costituire un pericolo grave per l'utilizzatore. Ciò non si applica alle strutture per arrampicata e ad altre superfici prive di ostacoli o pareti in grado di resistere a urti accidentali. Lo spazio di caduta orizzontale deve essere di 2 m dietro, di 1,5 m su entrambi i lati e di 8 m sotto i punti di assicurazione in conformità alla figura 6.

figura

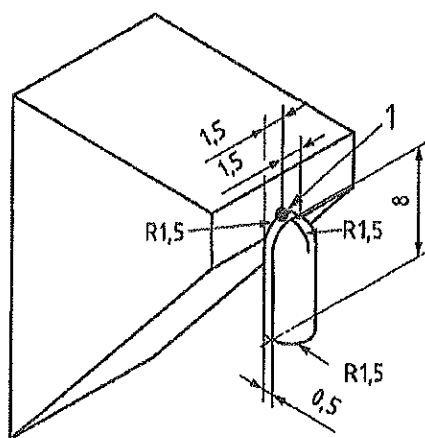
6

Spazio di caduta

Legenda

1 Punto di assicurazione

Dimensioni in metri



Spazio libero

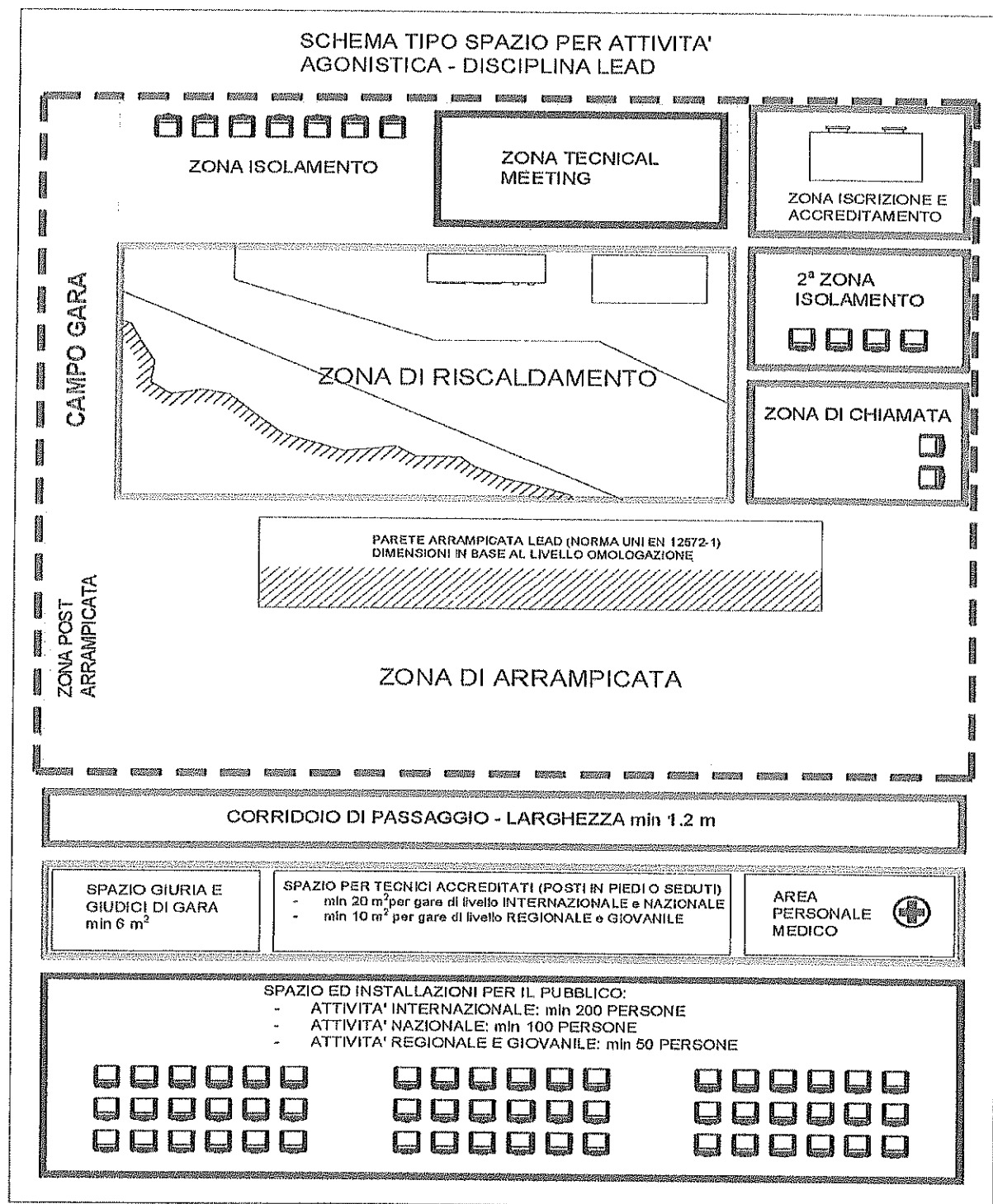
Lo spazio libero deve consentire allo scalatore di atterrare in sicurezza e agli altri utilizzatori di spostarsi senza essere intralciati da ostacoli.

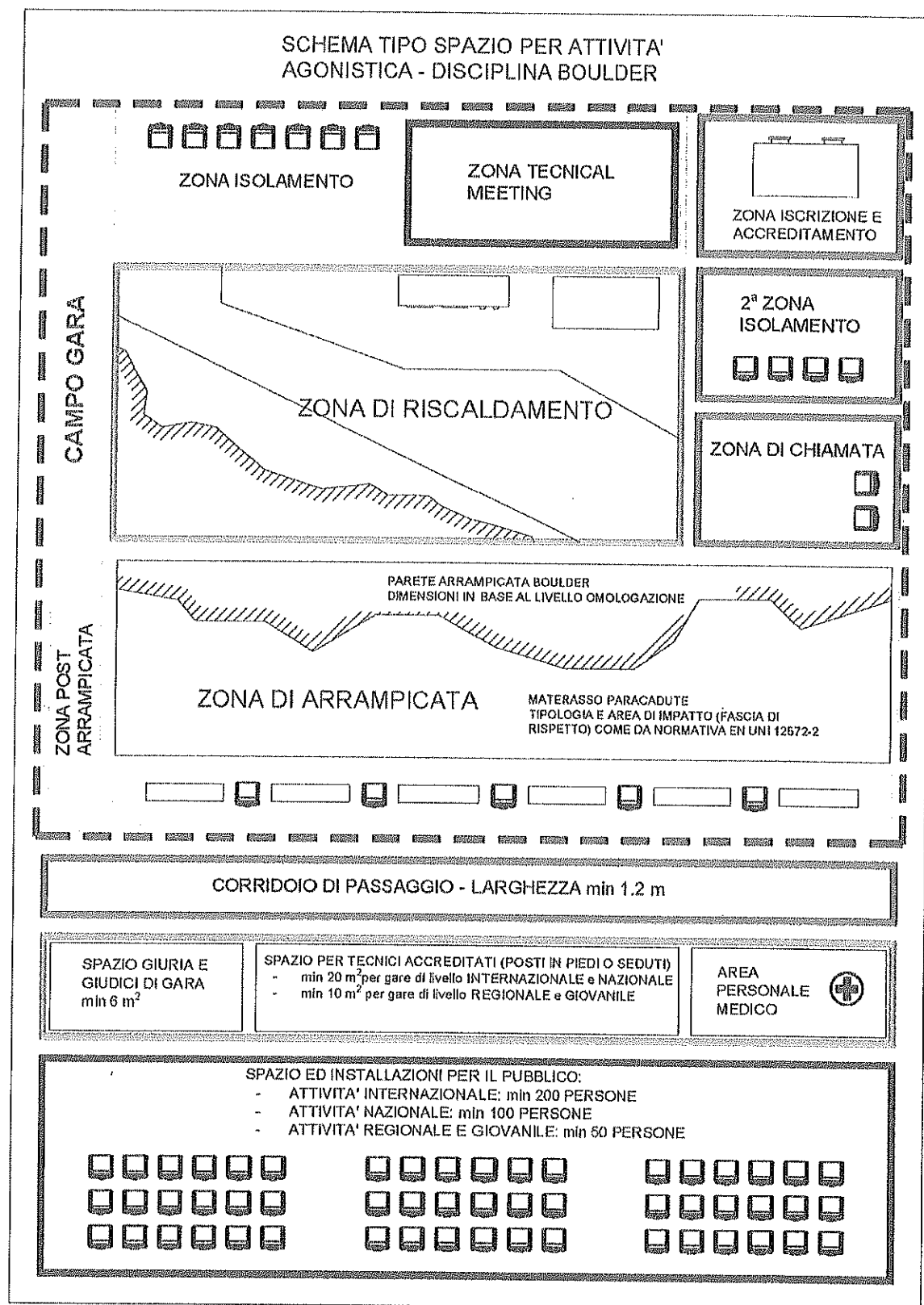
"SCHEMA TIPO DELLO SPAZIO DI ATTIVITA' "

impianti destinati all'attività agonistica delle 3 discipline dell'arrampicata sportiva (Lead, Boulder e Speed)

A seconda del livello di omologazione dell'impianto e della gara in programma, del turno della competizione e della formula adottata, il campo di gara dovrà prevedere tutte o solamente in parte le varie "zone di gara" (quindi non necessariamente tutte quelle riportate negli elaborati grafici) che dovranno risultare sempre di dimensioni sufficienti ad accogliere i concorrenti in gara, anche eventualmente suddivisi su più turni.

La separazione delle diverse aree del Campo di Gara potrà avvenire anche con sistemi mobili e quindi rimovibili (pareti modulari, transenne, teloni, catenelle di separazione, ecc..) al fine di poter destinare tali spazi ad altri utilizzi nell'uso quotidiano dell'impianto.





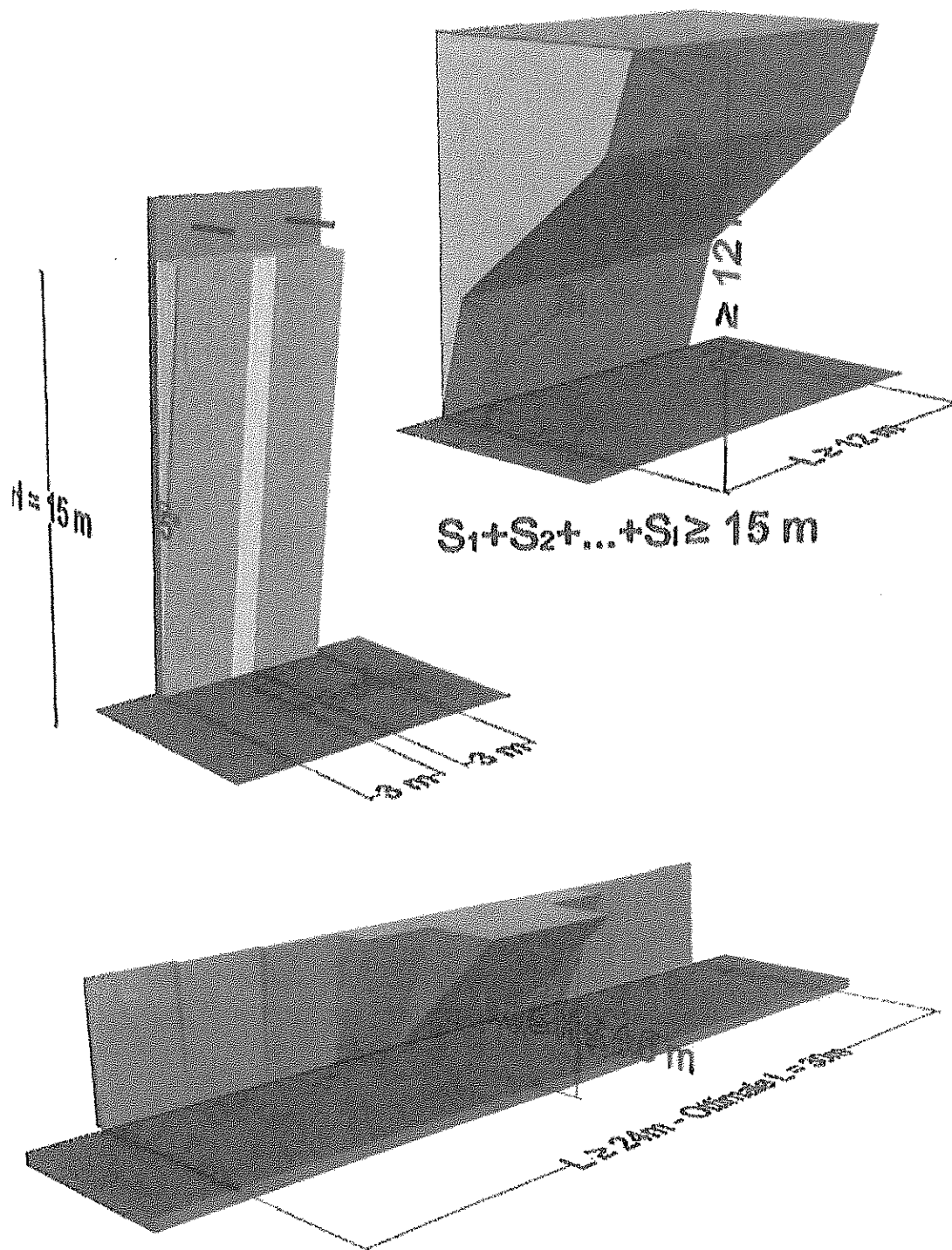


SCHEMI DIMENSIONALI DELLE PARETI DI ARRAMPICATA A SECONDA DEL LIVELLO DI OMOLOGAZIONE DELL'IMPIANTO SPORTIVO

Tutte le pareti dovranno essere realizzate conformemente agli standard delle norme EN UNI di settore (EN12572 - 1, EN12572 - 2, EN12572 - 3)

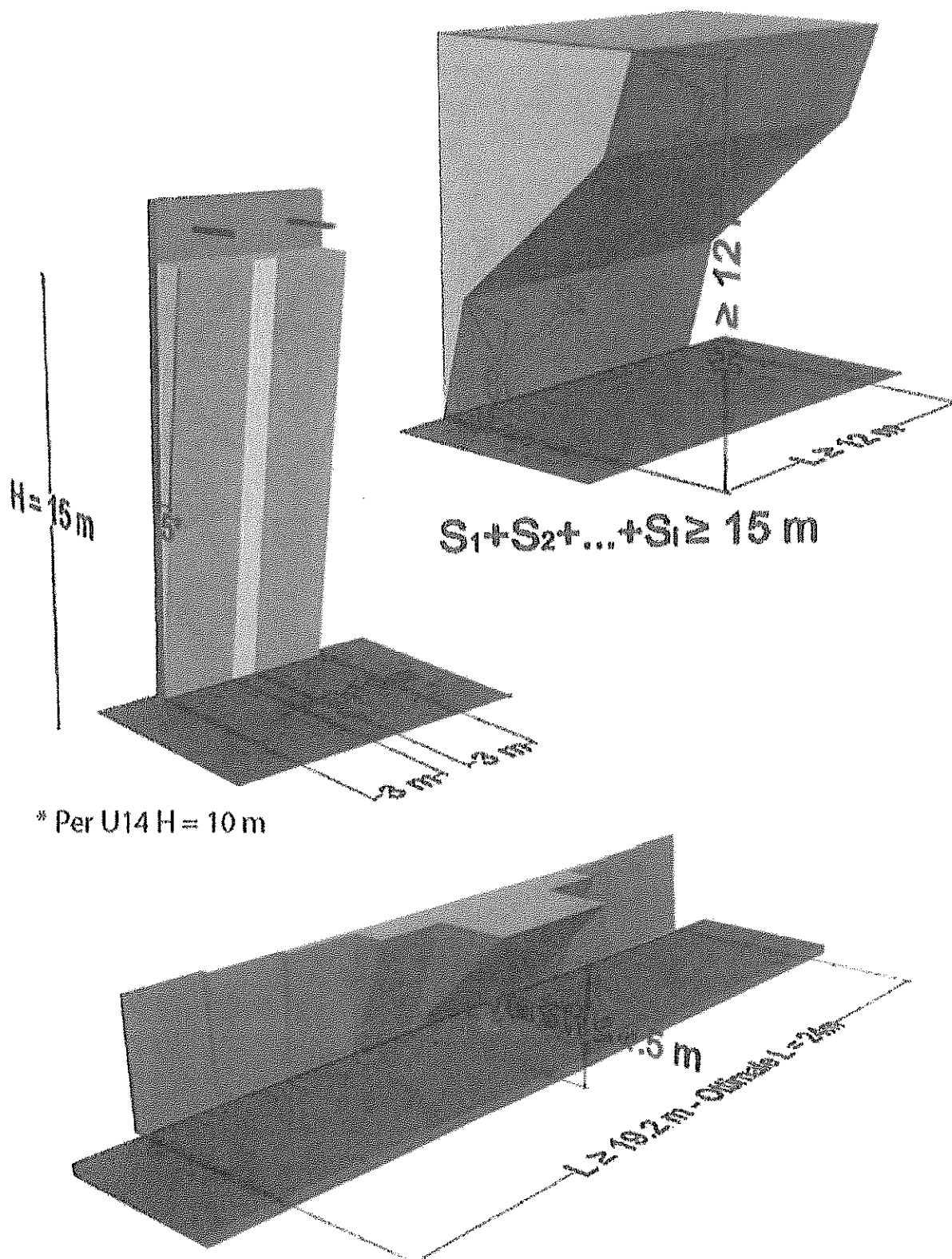
IMPIANTI PER L'ATTIVITA' AGONISTICA

Caratteristiche dimensionali pareti di arrampicata per competizioni di livello Internazionale (rif. Articolo 8.1)



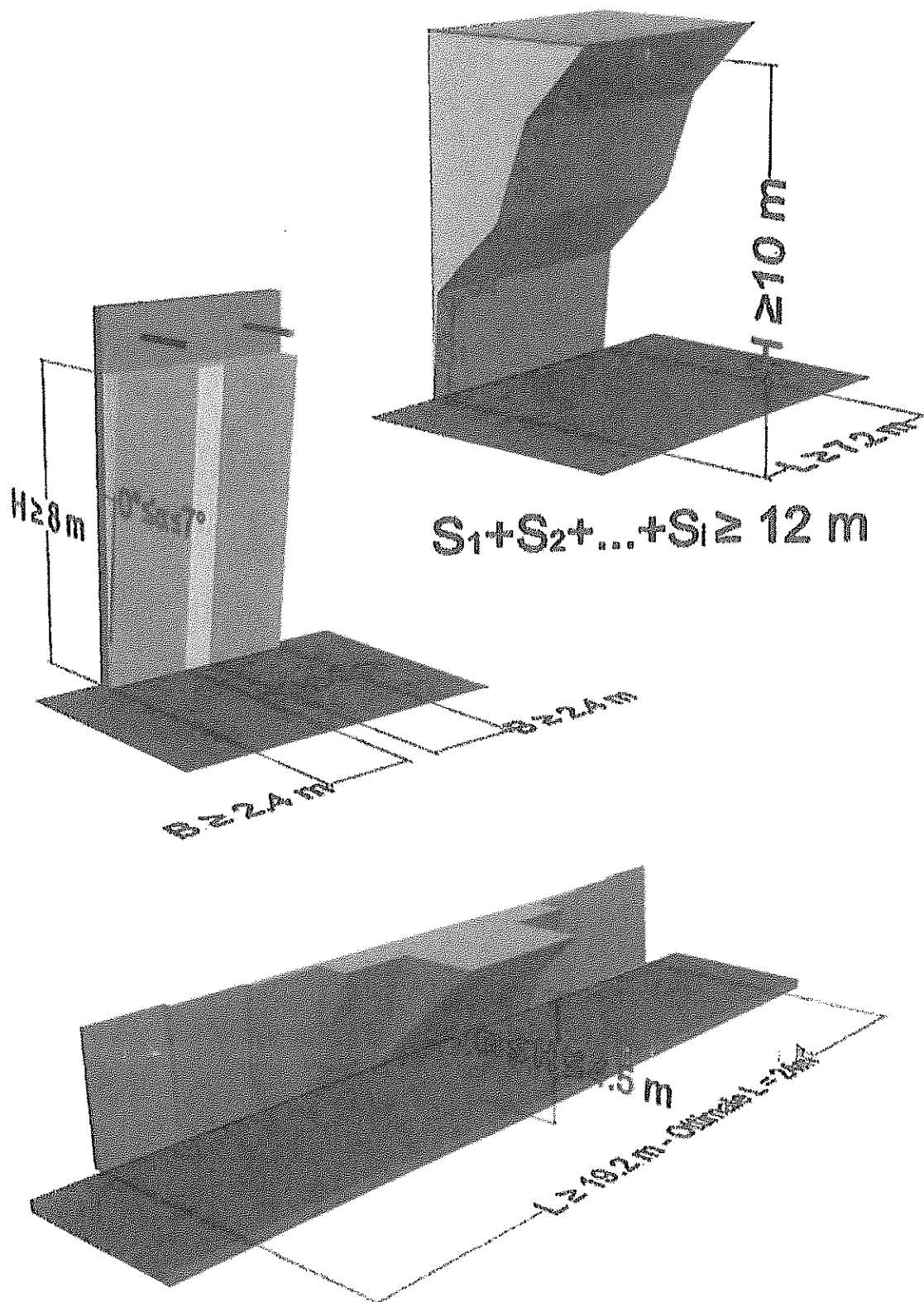
IMPIANTI PER L'ATTIVITA' AGONISTICA

Caratteristiche dimensionali pareti di arrampicata per competizioni di livello Nazionale (rif. Articolo 8.2)



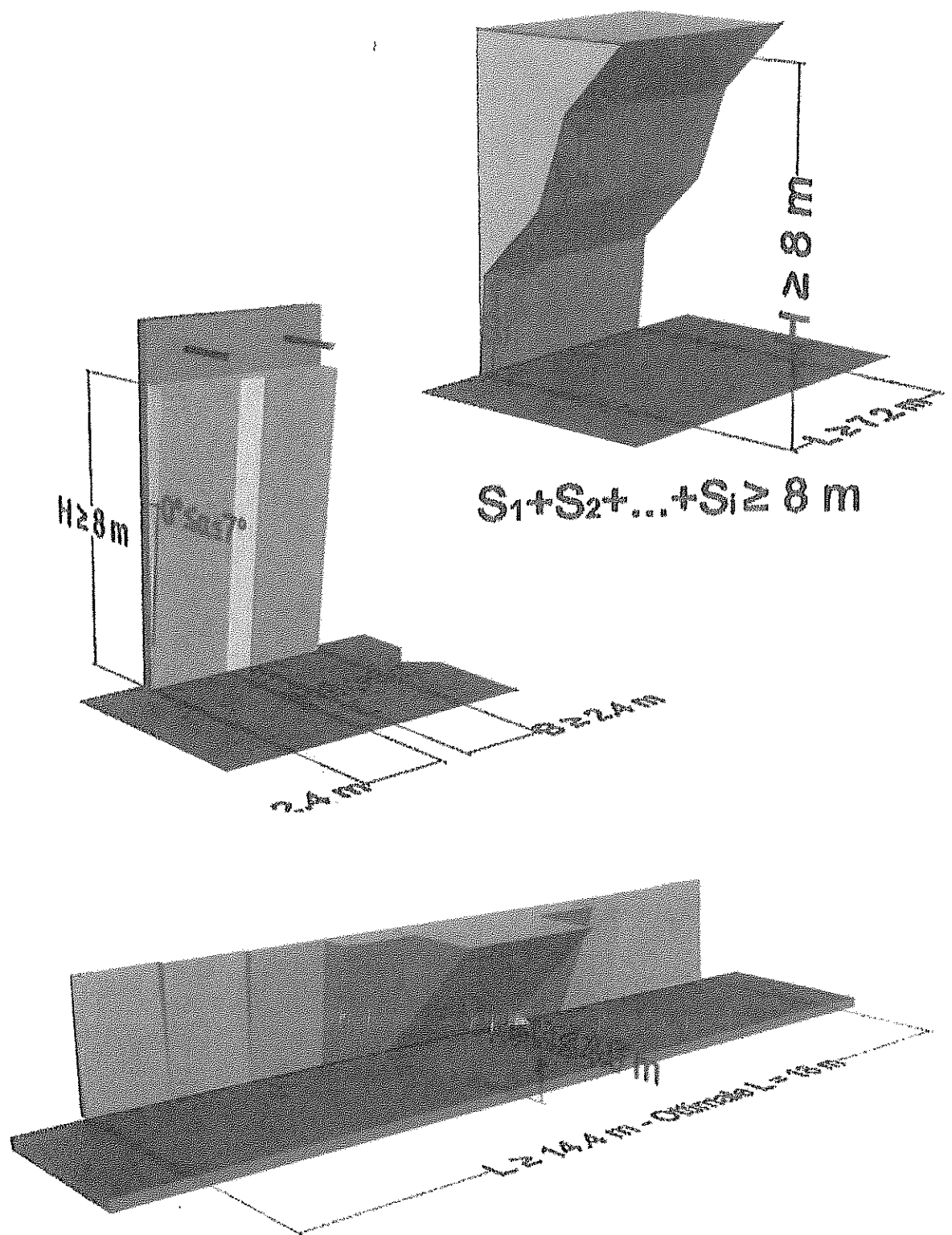
IMPIANTI PER L'ATTIVITA' AGONISTICA

Caratteristiche dimensionali pareti di arrampicata per competizioni di livello Regionale e Giovanile U20
(rif. Articolo 8.3)



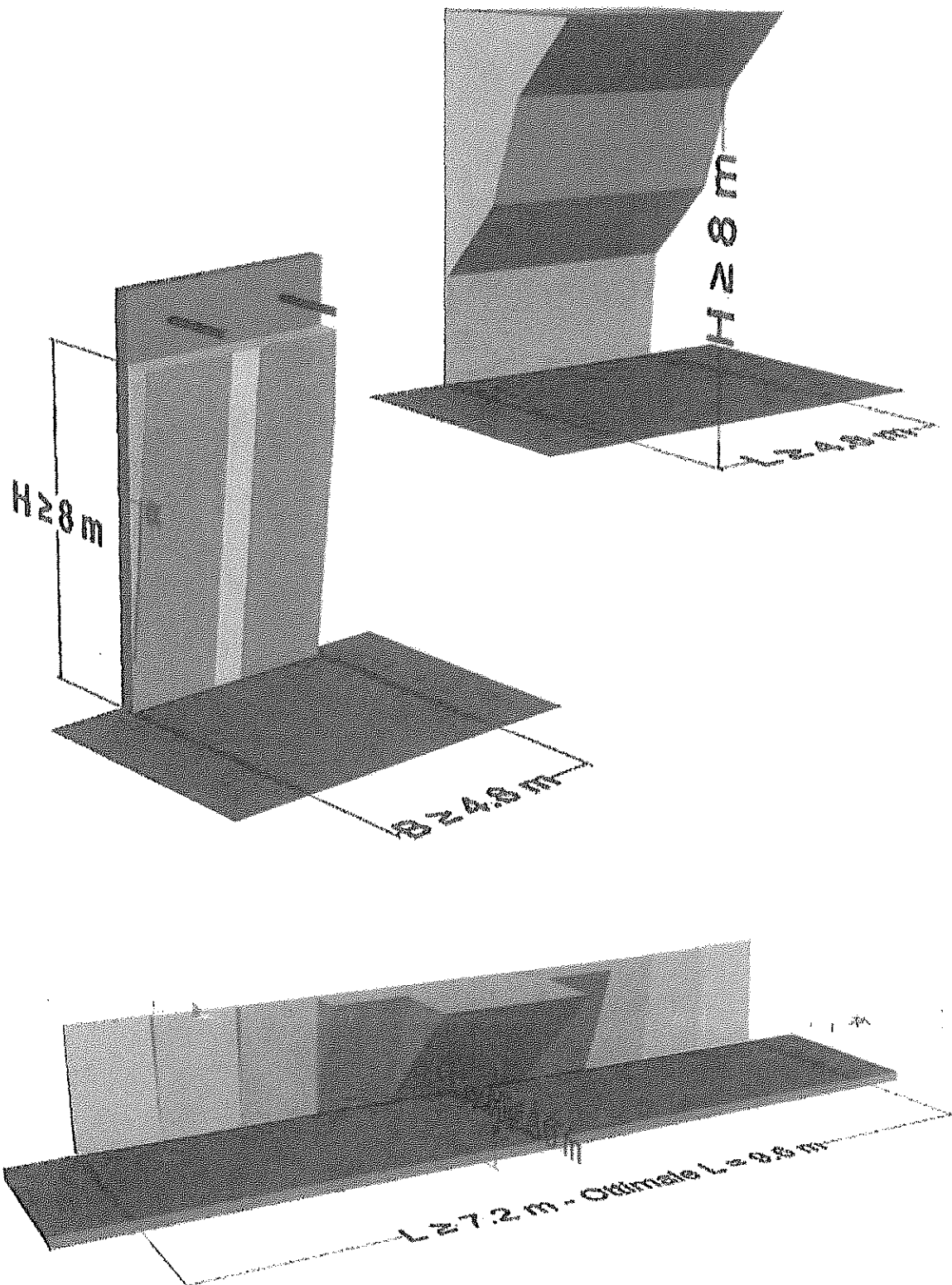
IMPIANTI PER L'ATTIVITA' AGONISTICA

Caratteristiche dimensionali pareti di arrampicata per competizioni di livello Provinciale e Giovanile U14
(rif. Articolo 8.4)



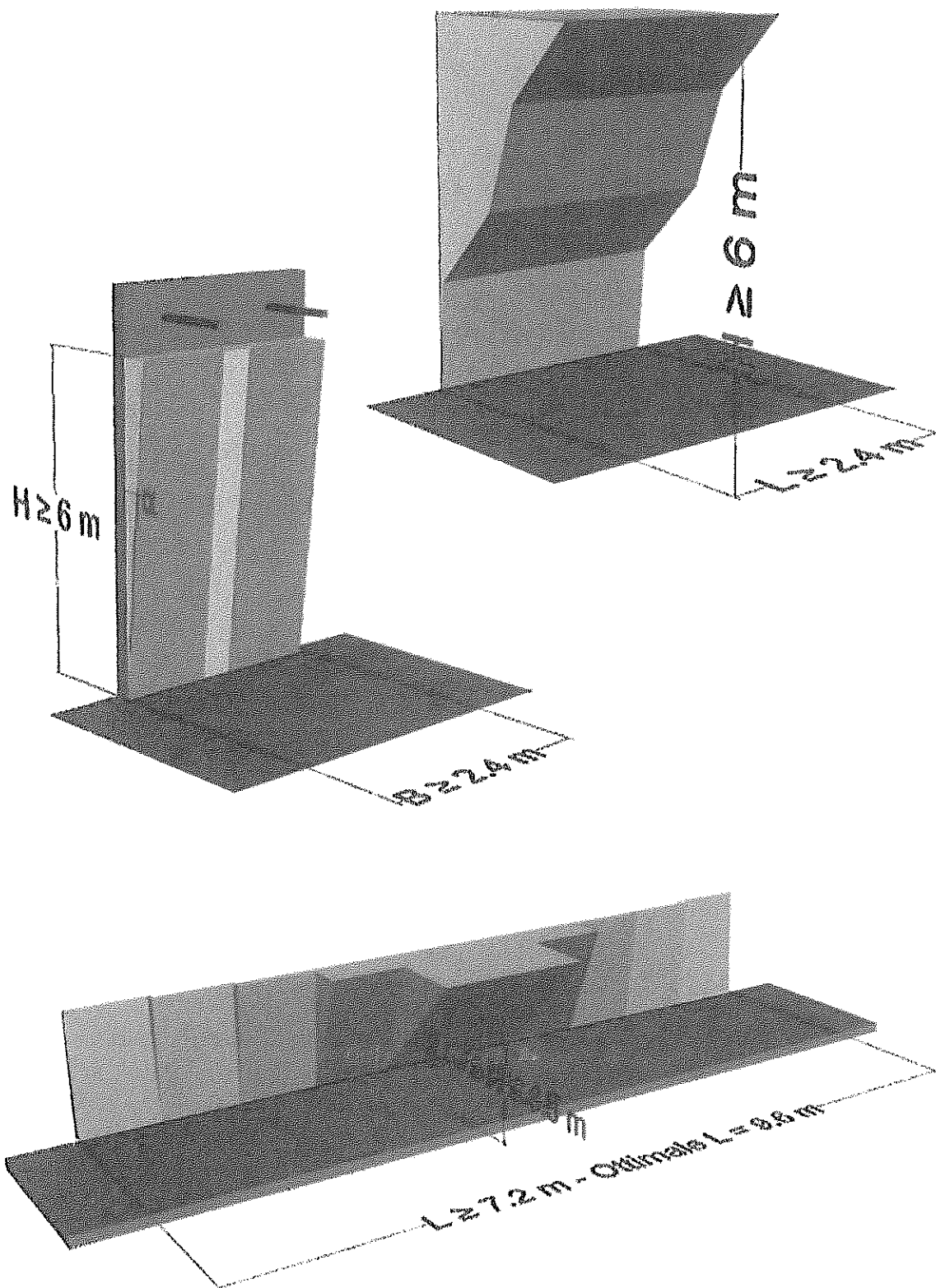
IMPIANTI PER LA PRATICA DI BASE, NON AGONISTICA

Caratteristiche dimensionali pareti di arrampicata per allenamento e competizioni amatoriali (rif. Articolo 8.5)



IMPIANTI PER LA PRATICA DI BASE, NON AGONISTICA

Caratteristiche dimensionali pareti di arrampicata per la pratica di base (rif. Articolo 8.5)





Federazione Arrampicata Sportiva Italiana

COMMISSIONE IMPIANTI

Allegato A

DOMANDA DI OMOLOGAZIONE IMPIANTO

La SSD/SSD/Ente Codice FASI n.

con sede in

Indirizzo completo della società n. civico

CAP Comune Prov.

chiede l'omologazione del seguente impianto sportivo alle norme FASI

TIPOLOGIA DI OMOLOGAZIONE

1^a Omologazione ☐ Rinnovo ☐ Imp. Esistente ☐ Temp. imp. da allestire ☐

SECONDO IL SEGUENTE UTILIZZO e LIVELLO:

	ATTIVITA' AMATORIALE		ATTIVITA' AGONISTICA			
	DI BASE	ALLENAMENTO/GARA	INTERNAZIONALE	NAZIONALE	REGIONALE/U20	PROVINCIALE/U14
DIFFICOLTA' (LAED)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
BOULDER	☐	☐	☐	☐	☐	☐
VELOCITA' (SPEED)	☐	☐	☐	☐	☐	☐

denominazione

denominazione completa dell'impianto

sito in

Indirizzo n. civico CAP comune Prov.

A tal uopo, fornisce i seguenti dati:

tipo di impianto

- ☐ palestra in fabbricato autonomo ☐ palestra scolastica
- ☐ sala polivalente ☐ palazzo dello sport
- ☐ altro: (specificare)

Proprietario

Gestore

disponibilità da parte della Associazione/Società/Ente richiedente

- ☐ proprietà della Società richiedente ☐ comodato d'uso
- ☐ affitto ☐ concessione/convenzione
- ☐ altro (specificare):

durata della disponibilità da parte della Associazione/Società/Ente richiedente

- ☐ su prenotazione volta in volta ☐ mesi (specificare):
- ☐ durata del campionato ☐ tutto l'anno agonistico

B - CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO

1. Spazi di attività:

dimensioni Lungh. m. Largh. m. Alt. m.

A



CONI

Copia Conforme all'originale
Segreteria Organi Collegiali
Alessandro Cherubini

Alessandro Cherubini

1a. area di arrampicata

Difficoltà (Lead)	di dimensioni	Altezza m.		Sviluppo m.		Largh. m.	
Boulder	di dimensioni	Altezza ¹ m.		Altezza ² m.		Largh. m.	
Velocità (Speed)	di dimensioni	Altezza m.		Largh. m.			

Altezza¹ struttura
Altezza² da materasso

Pavimentazione dello spazio di attività:

2. spazi di supporto:

2a. spogliatoi per atleti	n.		di dim.:	mq.		ognuno	
corredati ognuno da			docce n.		lavabi n.		WC n.
2b. spogliatoi per giudici	n.		di dim.:	mq.		ognuno	
corredati ognuno da			docce n.		lavabi n.		WC n.
2c. locali antidoping	n.		di dim.:	mq.			
2d. locale pronto soccorso	n.		di dim.:	mq.			

Abbattimento delle barriere architettoniche per gli atleti

☐ SI ☐ NO

3. impianti tecnologici:

Impianto di climatizzazione	☐ SI ☐ NO						
Impianto di illuminazione di emergenza	☐ SI ☐ NO						
Impianto antincendio	☐ SI ☐ NO						
Impianto di diffusione sonora	☐ SI ☐ NO						
Impianto di illuminazione artificiale fissa	☐ SI ☐ NO						
Lampade n.		tipo		Lux		H. dal suolo m.	
Eventuale impianto di illuminazione artificiale aggiuntiva su area arrampicata	☐ SI ☐ NO						
Lampade n.		tipo		Lux		H. dal suolo m.	

4. installazioni per il pubblico:

tribuna fissa o mobile	☐ SI ☐ NO	capienza		posti a sedere				
posti in piedi	☐ SI ☐ NO	capienza						
servizi per il pubblico	n.		con		lavabi n.		WC n.	
abbattimento delle barriere architettoniche per il pubblico	☐ SI ☐ NO							

5. spazi aggiuntivi:

☐ sala riunioni/sede società sportiva	☐ palestra attività fisica
☐ spazio per allenamento meccanizzato	☐ aule per lezioni teoriche
☐ attività commerciali	☐ locale ristoro
☐ parcheggi	☐ spazio verde
☐ altro (specificare):	

ALLEGATI (obbligatori):

- Parere CONI in linea tecnico sportiva per gli impianti sportivi di nuova realizzazione o in caso ristrutturazioni di impianti già esistenti
- Parere CONI di Conformità su Impianti sportivi già realizzati
- il Certificato di Agibilità rilasciato dalla Commissione Provinciale/Comunale di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo in caso di presenza di pubblico superiore a 100 unità
- Documentazione tecnico urbanistica;
- Certificato di usabilità o concessione edilizia;
- Elaborati tecnici quotati per l'individuazione degli impianti:
 - planimetria generale in scala 1:500, dalla quale risulti la destinazione e le dimensioni delle varie aree (spazio di Attività, area di arrampicata, per il pubblico, per la Direzione di Gara, per spogliatoi e servizi per gli atleti e Giudici, per Pronto Soccorso ed Antidoping, ecc.);
 - piante e sezioni in scala 1:100.

Luogo data

.....
firma del Presidente della Associazione/Società/Rappresentante Ente



Federazione Arrampicata Sportiva Italiana

COMMISSIONE IMPIANTI

VERBALE DI VISITA E OMOLOGAZIONE IMPIANTO

La ASD/SSD/Ente Codice FASI n.

con sede in

Indirizzo completo della società n. civico

CAP comune Prov.

chiede l'omologazione del seguente impianto Sportivo alle norme FASI

TIPOLOGIA DI OMOLOGAZIONE

1^a Omologazione ☐ Rinnovo ☐ Imp. Esistente ☐ Temp. imp. da allestire ☐ urgente ☐

SECONDO IL SEGUENTE UTILIZZO e LIVELLO:

	ATTIVITA' AMATORIALE		ATTIVITA' AGONISTICA			
	DI BASE	ALLENAMENTO/GARA	INTERNAZIONALE	NAZIONALE	REGIONALE/U20	PROVINCIALE/U14
DIFFICOLTA' (LAED)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
BOULDER	☐	☐	☐	☐	☐	☐
VELOCITA' (SPEED)	☐	☐	☐	☐	☐	☐

denominazione

sito in

Indirizzo n. civico CAP comune Prov.

A tal uopo, fornisce i seguenti dati:

tipo di impianto

- ☐ palestra in fabbricato autonomo ☐ palestra scolastica
- ☐ sala polivalente ☐ palazzo dello sport
- ☐ altro: (specificare)

Proprietario

Gestore

disponibilità da parte della Associazione/Società/Ente richiedente

- ☐ proprietà della Società richiedente ☐ comodato d'uso
- ☐ affitto ☐ concessione/convenzione
- ☐ altro: (specificare)

durata della disponibilità da parte della Associazione/Società/Ente richiedente

- ☐ su prenotazione volta in volta ☐ mesi: (specificare)
- ☐ durata del campionato ☐ tutto l'anno agonistico

B – CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO

1. Spazi di attività:

dimensioni Lungh. m. Largh. m. Alt. m.

st

1a. area di arrampicata

Difficoltà (Lead)	di dimensioni	Altezza m.		Sviluppo m.		Largh. m.	
Boulder	di dimensioni	Altezza ¹ m.		Altezza ² m.		Largh. m.	
Velocità (Speed)	di dimensioni	Altezza m.		Largh. m.			

Altezza¹ struttura
Altezza² da materasso

Pavimentazione dello spazio di attività:

2. spazi di supporto:

2a. spogliatoi per atleti n. di dim.: mq. ognuno
corredati ognuno da docce n. lavabi n. WC n.

2b. spogliatoi per giudici n. di dim.: mq. ognuno
corredati ognuno da docce n. lavabi n. WC n.

2c. locali antidoping n. di dim.: mq.

2d. locale pronto soccorso n. di dim.: mq.

Abbattimento delle barriere architettoniche per gli atleti

☐ SI ☐ NO

3. impianti tecnologici:

Impianto di climatizzazione ☐ SI ☐ NO

Impianto di illuminazione di emergenza ☐ SI ☐ NO

Impianto antincendio ☐ SI ☐ NO

Impianto di diffusione sonora ☐ SI ☐ NO

Impianto di illuminazione artificiale fissa ☐ SI ☐ NO

Lampade n. tipo Lux H. dal suolo m.

Eventuale impianto di illuminazione artificiale aggiuntiva su area arrampicata ☐ SI ☐ NO

Lampade n. tipo Lux H. dal suolo m.

4. Installazioni per il pubblico:

tribuna fissa o mobile ☐ SI ☐ NO capienza posti a sedere

posti in piedi ☐ SI ☐ NO capienza

servizi per il pubblico n. con lavabi n. WC n.

abbattimento delle barriere architettoniche per il pubblico ☐ SI ☐ NO

5. spazi aggiuntivi:

☐ sala riunioni/sede società sportiva ☐ palestra attività fisica

☐ spazio per allenamento meccanizzato ☐ aule per lezioni teoriche

☐ attività commerciali ☐ locale ristoro

☐ parcheggi ☐ spazio verde

☐ altro: (specificare)

C – VERBALE DI VISITA

Il sottoscritto, all'uopo incaricato dalla Commissione Impianti, ha effettuato in data un sopralluogo all'impianto di cui trattasi.

Erano presenti alla visita:

- Sig.
- Sig.
- Sig.



CONI

Copia Conforme all'originale
Segreteria Organi Collegiali
Alessandro Cherubini

Alessandro Cherubini

Sulla scorta sia della relazione che della documentazione tecnica presentata, dopo aver assunto informazioni e svolto le necessarie verifiche e riscontri, certifico che i dati di cui sopra, riportati dalla Società richiedente nella domanda di omologazione, sono esatti.

Sono state rilevate in sito le principali funzionalità impiantistiche e verificati gli spazi dell'impianto con particolare riferimento a quello per l'Attività sportiva.

Per quanto riguarda la zona di arrampicata sono state verificate le dimensioni delle pareti di arrampicata ed è stata verificata la presenza dei certificati di conformità nei quali è espressamente riportato che tutte le pareti di arrampicata presenti nel Campo di Gara (compresi i materassi paracaduta nel boulder) sono state realizzate conformemente agli standard EN UNI del settore applicabili (EN12572 - 1 , EN12572 - 2, EN12572 - 3).

Quanto sopra considerato, con riferimento alla domanda di Omologazione, dagli accertamenti effettuati il sottoscritto per quanto di competenza esprime:

☐

PARERE FAVOREVOLE

☐

PARERE FAVOREVOLE, CON LE SEGUENTI PRESCIZIONI:

.....

.....

.....

.....

☐

PARERE NEGATIVO, PER I SEGUENTI MOTIVI:

.....

.....

.....

.....

.....

luogo data

.....

Il Tecnico Omologatore (Firma)

[Firma]



CONI

Copia Conforme all'originale
Segreteria Organi Collegiali
Alessandro Cherubini
Alessandro Cherubini

(Spazio riservato alla Commissione Impianti)

IN BASE ALLE CARATTERISTICHE RISCONTRATE L'IMPIANTO IN OGGETTO E'
STATO RICONOSCIUTO OMOLOGABILE PER:

	ATTIVITA' AMATORIALE		ATTIVITA' AGONISTICA			
	DI BASE	ALLENAMENTO/GARA	INTERNAZIONALE	NAZIONALE	REGIONALE/U20	PROVINCIALE/U14
DIFFICOLTA' (LAED)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
BOULDER	☐	☐	☐	☐	☐	☐
VELOCITA' (SPEED)	☐	☐	☐	☐	☐	☐

NEL RISPETTO DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEL CONI
N° 1430 DEL 17 DICEMBRE 2010 L' IMPIANTO SPORTIVO DOVRÀ ESSERE
OMOLOGATO DALLA FEDERAZIONE ITALIANA ARRAMPICATA SPORTIVA.

N.B.

Il presente verbale tiene conto esclusivamente dell'aspetto tecnico-sportivo e non prende in
considerazione quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 e D.M. 18/3 1996 e successive modificazioni ed
integrazioni

Data

.....
Il Responsabile della Commissione Impianti



Federazione Arrampicata Sportiva Italiana

COMMISSIONE IMPIANTI

Allegato C

DOMANDA DI OMOLOGAZIONE IMPIANTO
 PROCEDURA D'URGENZA

La SSD/SSD/Ente Codice FASI n.

con sede in

Indirizzo completo della società n. civico

CAP Comune Prov.

chiede l'omologazione del seguente impianto Sportivo alle norme FASI

TIPOLOGIA DI OMOLOGAZIONE

1ª Omologazione ☐ Rinnovo ☐ Imp. Esistente ☐ Temp. imp. da allestire ☐

SECONDO IL SEGUENTE UTILIZZO e LIVELLO:

	ATTIVITA' AMATORIALE		ATTIVITA' AGONISTICA			
	DI BASE	ALLENAMENTO/GARA	INTERNAZIONALE	NAZIONALE	REGIONALE/U20	PROVINCIALE/U14
DIFFICOLTA' (LAED)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
BOULDER	☐	☐	☐	☐	☐	☐
VELOCITA' (SPEED)	☐	☐	☐	☐	☐	☐

denominazione

denominazione completa dell'impianto

sito in

Indirizzo n. civico CAP comune Prov.

A tal uopo, fornisce i seguenti dati:

tipo di impianto

- ☐ palestra in fabbricato autonomo ☐ palestra scolastica
- ☐ sala polivalente ☐ palazzo dello sport
- ☐ altro: (specificare)

Proprietario

Gestore

disponibilità da parte della Associazione/Società/Ente richiedente

- ☐ proprietà della Società richiedente ☐ comodato d'uso
- ☐ affitto ☐ concessione/convenzione
- ☐ altro (specificare):

durata della disponibilità da parte della Associazione/Società/Ente richiedente

- ☐ su prenotazione volta in volta ☐ mesi (specificare):
- ☐ durata del campionato ☐ tutto l'anno agonistico

B - CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO

1. Spazi di attività:

dimensioni Lunghezza m. Larghezza m. Altezza m.

1a. area di arrampicata

Difficoltà (Lead)	di dimensioni	Altezza m.		Sviluppo m.		Largh. m.	
Boulder	di dimensioni	Altezza ¹ m.		Altezza ² m.		Largh. m.	
Velocità (Speed)	di dimensioni	Altezza m.		Largh. m.			

Altezza¹ struttura
Altezza² da materasso

Pavimentazione dello spazio di attività:

2. spazi di supporto:

2a. spogliatoi per atleti n. di dim.: mq. ognuno
corredati ognuno da docce n. lavabi n. WC n.

2b. spogliatoi per giudici n. di dim.: mq. ognuno
corredati ognuno da docce n. lavabi n. WC n.

2c. locali antidoping n. di dim.: mq.

2d. locale pronto soccorso n. di dim.: mq.

Abbattimento delle barriere architettoniche per gli atleti

☐ SI ☐ NO

3. impianti tecnologici:

Impianto di climatizzazione ☐ SI ☐ NO

Impianto di illuminazione di emergenza ☐ SI ☐ NO

Impianto antincendio ☐ SI ☐ NO

Impianto di diffusione sonora ☐ SI ☐ NO

Impianto di illuminazione artificiale fissa ☐ SI ☐ NO

Lampade n. tipo Lux H. dal suolo m.

Eventuale impianto di illuminazione artificiale aggiuntiva su area arrampicata ☐ SI ☐ NO

Lampade n. tipo Lux H. dal suolo m.

4. installazioni per il pubblico:

tribuna fissa o mobile ☐ SI ☐ NO capienza posti a sedere

posti in piedi ☐ SI ☐ NO capienza

servizi per il pubblico n. con lavabi n. WC n.

abbattimento delle barriere architettoniche per il pubblico ☐ SI ☐ NO

5. spazi aggiuntivi:

☐ sala riunioni/sede società sportiva ☐ palestra attività fisica

☐ spazio per allenamento meccanizzato ☐ aule per lezioni teoriche

☐ attività commerciali ☐ locale ristoro

☐ parcheggi ☐ spazio verde

☐ altro (specificare):

ALLEGATI (obbligatori):

- Parere CONI in linea tecnico sportiva per gli impianti sportivi di nuova realizzazione o in caso ristrutturazioni di impianti già esistenti
- Parere CONI di Conformità su impianti sportivi già realizzati
- il Certificato di Agibilità rilasciato dalla Commissione Provinciale/Comunale di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo in caso di presenza di pubblico superiore a 100 unità
- Documentazione tecnico urbanistica;
- Certificato di usabilità o concessione edilizia;
- Elaborati tecnici quotati per l'individuazione degli impianti:
 - planimetria generale in scala 1:500, dalla quale risulti la destinazione e le dimensioni delle varie aree (spazio di Attività, area di arrampicata, per il pubblico, per la Direzione di Gara, per spogliatoi e servizi per gli atleti e Giudici, per Pronto Soccorso ed Antidoping, ecc.);
 - piante e sezioni in scala 1:100.

Luoogo data

.....
firma del Presidente della Associazione/Società/Rappresentante Ente



CONI

Copia Conforme all'originale
Segreteria Organi Collegiali



DELIBERA DEL CONSIGLIO FEDERALE N. 70/2021-11 DICEMBRE 2021

Il Consiglio Federale,

VISTO

Il Regolamento Omologazione Impianti redatto dal Responsabile della Commissione Tecnica, Consigliere Roberto BRUNI;

VISTO

Il parere favorevole della Commissione Tecnica;

CONSIDERATA

La necessità di adottare un Regolamento per l'Omologazione degli Impianti di Arrampicata

DELIBERA

all'unanimità dei presenti, di approvare il Regolamento Omologazione Impianti ed il Regolamento per la Procedura di Omologazione unitamente a tutti gli allegati (A, B e C) ed alla Tabella Costi di omologazione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. Andrea BRONSINO

IL PRESIDENTE FEDERALE

Dr. Davide Battistella

Federazione Arrampicata Sportiva Italiana

C.F. 97523640015 - P.IVA 05391900015

Sede Legale: Via del Pilastro, 8 - 40127 Bologna

Sede Amministrativa: Via Caduti di Sabbiano, 3 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

Sede Operativa: Via Giovanni Battista Piranesi, 46, 20137 Milano



DISCIPLINA SPORTIVA
ASSOCIATA RICONOSCIUTA
DAL CONI



Disciplina Sportiva
Paralimpica riconosciuta dal
Comitato Italiano Paralimpico